

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Anno, Sem., Trim. and rows for different subscription types like 'Sostenitore', 'Con l'ed. del lunedì', etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL 15 FEBBRAIO

Tutti gli abbonati annuali e semestrali per il 1962

Quinto sorteggio di

1 « FIAT 600-D » e 15 TELEVISORI « FIRTE »

messi in palio dall'Associazione « A. U. »

ABBONATEVI SUBITO!

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 37

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 1962

La Conferenza del PCI sull'emigrazione

L'emorragia del Sud

Due milioni di emigrati - Adeguamento della lotta per la terra, per alti salari, per la scuola, la Regione e l'industrializzazione

Subito e domenica prossima ad Avellino avrà luogo la annunciata Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione dal Mezzogiorno.

D. - Come è stata preparata la conferenza e quali obiettivi si pone?

R. - Alla Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione dal Mezzogiorno parteciperanno delegazioni di tutte le federazioni del Mezzogiorno e delle grandi federazioni del Nord (Milano, Torino, ecc.).

D. - Vi sono particolari motivi oggi per affrontare la questione dell'emigrazione e in generale le questioni più esecutive di una politica meridionalistica e antimonomopolista?

« Ricaduta » di Gronchi

Di nuove sospese le consultazioni

Anche Merzagora influenzato - Brevi sedute alla Camera e al Senato - Lunga riunione del direttivo del gruppo parlamentare democristiano

Nuova battuta d'arresto nell'iter delle consultazioni del Presidente della Repubblica fissate per oggi sono state sospese.

D. - Si tratterà dunque di un dibattito sulle condizioni in cui si sviluppa nel Sud il fenomeno della emigrazione di massa?

R. - Alla Conferenza di Avellino non ci limiteremo soltanto a questo. Il tema centrale dei nostri lavori sarà quello della battaglia meridionalistica che oggi bisogna portare avanti per scongiurare la politica dei monopoli e per assicurare alle popolazioni del Mezzogiorno più elevate condizioni di vita e dignità e sicuro lavoro.

D. - Il movimento democratico dunque giudica negativamente tutto lo spostamento di forze di lavoro meridionali al nord e all'estero?

R. - Noi non siamo certamente in loco di tutte le forze di lavoro in quelle zone del Mezzogiorno; questo sarebbe semplicemente assurdo. Ma quanto è successo

nelle province meridionali negli ultimi anni non ha niente a che vedere con una programmata ed ordinata politica di spostamenti della popolazione lavoratrice in attività sempre più produttive: si è trattato di una fuga tumultuosa e disordinata, che ha aggravato tutti i problemi che già esistevano. È stata la fame, è stata la disperazione a spingere lontano dal Mezzogiorno tanti giovani e tanti lavoratori: sono stati i bassi salari e una condizione civile e culturale arretrata a far prendere la via del Nord o dell'estero non solo alle forze di lavoro meno qualificate, ma, come è avvenuto a Napoli, agli operai specializzati, ai professionisti e agli intellettuali. A tutto questo noi intendiamo contrapporre una linea di sviluppo armonico della società nazionale e dello stesso Mezzogiorno, secondo una programmazione economica e antimonomopolistica.

D. - La conferenza di Avellino si inserisce nella attuale discussione sulla crisi di governo?

R. - Di grande rilievo politico è, a mio avviso, il fatto che, nel pieno della crisi di governo, il PCI prenda un' iniziativa meridionalistica come la Conferenza di Avellino. Ciò mi sembra sottolineare, nella maniera più evidente, il modo come i comunisti intendono muoversi di fronte ai problemi difficili e complessi del nuovo governo, della sua piattaforma programmatica e della svolta a sinistra.

D. - La conferenza di Avellino si inserisce nella attuale discussione sulla crisi di governo?

R. - Di grande rilievo politico è, a mio avviso, il fatto che, nel pieno della crisi di governo, il PCI prenda un' iniziativa meridionalistica come la Conferenza di Avellino. Ciò mi sembra sottolineare, nella maniera più evidente, il modo come i comunisti intendono muoversi di fronte ai problemi difficili e complessi del nuovo governo, della sua piattaforma programmatica e della svolta a sinistra.

Al senatore Parri, che è stato il primo ad essere ricevuto, i giornalisti hanno chiesto notizie sullo stato di salute di Gronchi. L'attacco influenzale - ha risposto Parri - non è ancora finito. Il Presidente è evidentemente in via di guarigione ma ha ancora qualche linea di febbre. È per lui un notevole sacrificio aver ripreso le consultazioni.

Per rinnovare il rapporto di lavoro

Settimo riuscito sciopero in tutti i cantieri navali

IL PUNTO DELLE LOTTE

Ecco un panorama di lotte sindacali in corso.

Alla FIAT solo delle avanguardie in ogni stabilimento hanno accettato l'appello della Fiom per la astensione dal lavoro. La proclamazione dello sciopero da parte del sindacato di classe ha suscitato tuttavia una vasta eco fra gli operai perché coglie la esigenza di rompere la pesante situazione esistente nel monopolio dell'auto, di recente esasperata dall'aumento delle ore di lavoro.

Piena riuscita dello sciopero dei 50.000 lavoratori dei cantieri: si tratta del settimo sciopero effettuato per un contratto di settore e per lo sviluppo della navalmeccanica e per una nuova politica marinara.

PER DEFINIRE L'ACCORDO DI PACE

Verso un incontro franco-algerino

Joxe e il ministro degli esteri del GPRA potrebbero riunirsi in Svizzera o in Italia - Imponenti manifestazioni antifasciste



PARIGI - La grande manifestazione di studenti ed insegnanti davanti alla « Maison de la mutualité », che hanno protestato contro gli atti terroristici dell'OAS.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 6. - Un nuovo incontro tra il ministro Joxe e Saad Dahlab, ministro degli Esteri del GPRA, è considerato imminente. Potrebbe avvenire in Svizzera come in Italia. E non sorprenderrebbe sapere più tardi che l'incontro si è svolto addirittura in Francia o a Tunisi. Il GPRA ha annunciato di avere esaminato gli ultimi sviluppi del problema e preso decisioni in merito.

Il discorso di De Gaulle è stato accolto da tutta la stampa con la serietà e la ponderatezza - anche per quanto riguarda le critiche - che il momento esige. Molti denunciano giustamente sulla scelta delle reazioni (algerine) il tono di lamento che si nota ancora in questo passaggio del discorso, in particolare la durezza del generale annuncia la pubblicazione di un « Libro bianco » sulle trattative « Libération » sorride per l'autosollecitazione del generale rispetto alla situazione economica e politica in Francia. Certo, questo lato del discorso appare a tutti il più debole e propagandistico: la Francia...

(Continua in 10 pag. 7, col. 2)

Netta smentita alle voci su Krusciov

Netta smentita alle voci su Krusciov

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 6. - L'U.P.A. ha merito alle voci diffuse in occidente nella giornata di ieri registrate con le dovute riserve anche dal nostro giornale circa un tentativo che avrebbe avuto luogo tempo fa contro la persona del primo ministro K. Krusciov, l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha risposto oggi una netta smentita.

Alle domande dei corrispondenti stranieri e giornalisti di parte sovietica, hanno risposto definendo quelle voci « frutto della fantasia e destinate di ogni fondamento ».

In questi giorni, dopo la lunga e faticosa « tournée » agricola che per circa due mesi l'ha tenuto lontano da Mosca, Krusciov starebbe trascorrendo un periodo di riposo nel sud dell'Unione Sovietica dove tuttavia seguirebbe attivamente l'attività diplomatica e preparerebbe la prossima sessione plenaria del Comitato centrale che, come è noto, è stato convocato già da tempo per il prossimo 3 marzo.

Notizie circa l'attività di Krusciov dovrebbero essere pubblicate dalla stampa sovietica in questi giorni.

La severa smentita data dal Ministero degli Esteri sovietico alla falsa notizia circa un tentativo di Krusciov a Parigi di incontrare il presidente Kennedy, è stata pubblicata da ogni tentativo di speculazione. Assolutamente legittima ci sembra la forte deplorazione contenuta nella smentita.

Quello che appare, invece, gradito a tutto scorcio, è il tentativo di alcuni giornali italiani, dai cui ambienti sono filtrate le voci e, come è noto, è stato attentamente raccolto dall'U.P.A. di riversarne addirittura sul nostro giornale la paternità e di montare su questa base un'assurda speculazione.

In effetti, l'Unità ha appreso la falsa notizia, a Roma, negli ambienti giornalistici borghesi. In seguito a ciò, essa si è rivolta al suo corrispondente di Mosca, il quale, credendo a quanto gli era stato comunicato, ha tentato di confermare l'invito da parte dei suoi colleghi borghesi, di disporre redattori negli stessi termini a noi segnalati a Roma. Egli precisava al tempo stesso, con grande chiarezza, che la fonte era stata indicata da un corrispondente occidentale. E' così che abbiamo pubblicato, con un riepilogo e un testo dai quali si comprendeva agevolmente che l'Unità non dava alcun credito alla notizia.

È noto che il nostro giornale, data l'ampiezza della sua diffusione, stampa le sue prime edizioni con forte anticipo rispetto ad altre. Si deve a questa circostanza se alcuni organi di stampa hanno potuto denunciare il loro errore (con l'eccezione del « Telegiornale » di pochi altri) e adoperare la notizia da noi raccolta per « coprire le spalle » con una notizia inesistente e fonte comunista.

Così stanno le cose ed è certo che, per cause indipendenti dalla nostra volontà, l'Unità abbia potuto far parte di altri giornali di montare la speculazione.

Dai parlamentari comunisti

Gli atti su Fiumicino consegnati all'autorità giudiziaria

Nella mattinata di oggi i compagni Terenzi e Caprara si recarono dal Procuratore Generale della Corte dei Conti e dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma per consegnare loro ufficialmente gli atti parlamentari della commissione di inchiesta su Fiumicino, sulla base dei quali l'Unità ha già fatto la sua prima pubblicazione giudiziaria dovranno esaminare la opportunità di aprire, sullo scandalo episodio, un procedimento per accertare gli illeciti amministrativi e penali. La decisione è stata presa

Da seimila studenti

Robert Kennedy fischiato e messo in fuga a Tokio

Il fratello del presidente doveva tenere un discorso all'Università



TOKIO - Robert Kennedy (al centro nella foto) mentre ascolta lo studente universitario Yuzo Tachiji (a sinistra), che gli rivolge, parlando davanti ai microfoni della Università di Waseda, una serie di martellanti domande sui rapporti tra Stati Uniti e Giappone.

(Telefoto ANSA - l'Unità)

Da seimila studenti

Robert Kennedy fischiato e messo in fuga a Tokio

Il fratello del presidente doveva tenere un discorso all'Università



TOKIO - Robert Kennedy (al centro nella foto) mentre ascolta lo studente universitario Yuzo Tachiji (a sinistra), che gli rivolge, parlando davanti ai microfoni della Università di Waseda, una serie di martellanti domande sui rapporti tra Stati Uniti e Giappone.

(Telefoto ANSA - l'Unità)

Da seimila studenti

Robert Kennedy fischiato e messo in fuga a Tokio

Il fratello del presidente doveva tenere un discorso all'Università



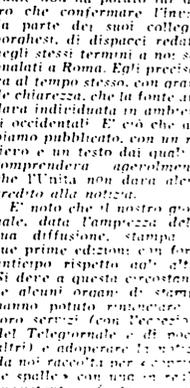
TOKIO - Robert Kennedy (al centro nella foto) mentre ascolta lo studente universitario Yuzo Tachiji (a sinistra), che gli rivolge, parlando davanti ai microfoni della Università di Waseda, una serie di martellanti domande sui rapporti tra Stati Uniti e Giappone.

(Telefoto ANSA - l'Unità)

Da seimila studenti

Robert Kennedy fischiato e messo in fuga a Tokio

Il fratello del presidente doveva tenere un discorso all'Università



TOKIO - Robert Kennedy (al centro nella foto) mentre ascolta lo studente universitario Yuzo Tachiji (a sinistra), che gli rivolge, parlando davanti ai microfoni della Università di Waseda, una serie di martellanti domande sui rapporti tra Stati Uniti e Giappone.

(Telefoto ANSA - l'Unità)

nel corso di una riunione delle due segreterie dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, che ha avuto luogo ieri mattina a Montecitorio. Nel corso della riunione sono state anche esaminate le linee generali di proposte relative alla riforma degli organi costituzionali di controllo (Corte dei Conti e Consiglio di Stato), della contabilità generale dello Stato, dell'anagrafe patrimoniale per tutti gli uomini politici, della programmazione e del finanziamento delle opere pubbliche, ed è stata ribadita la posizione comunista per il rispetto integrale dell'articolo 81 della Costituzione che prescrive la approvazione da parte del Parlamento dei bilanci preventivi e consuntivi presentati dal Governo.

La delegazione di Bolzano ricevuta dai parlamentari del PCI

Una delegazione della Giunta del Consiglio provinciale di Bolzano è stata ricevuta ieri pomeriggio nella sede del gruppo parlamentare comunista della Camera dal compagno Ingrao, Terracini, Nannuzzi e dall'on. Bartesaghi, membro della Commissione degli Esteri della Camera.

La delegazione ha risposto le ragioni della richiesta di nomina di una commissione parlamentare, inchiesta per i fatti avvenuti nelle carceri di Bolzano. A nome dei due gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato i compagni Terracini e Ingrao hanno dichiarato che i gruppi comunisti non solo sono favorevoli alla richiesta dell'inchiesta ma intendono anche chiedere l'inchiesta effettivamente si compia. Ciò in considerazione della posizione di principio sostenuta dai comunisti per il pieno rispetto delle libertà individuali e dei diritti dei cittadini e per la piena applicazione della Costituzione repubblicana per quanto riguarda i diritti delle minoranze nazionali.

La delegazione è stata ricevuta anche dagli altri Cruppi della Camera e del Senato. La delegazione è stata ricevuta anche dagli altri Cruppi della Camera e del Senato.

Il cardinale Wyszyński il 15 o il 17 a Roma

È morto il cardinale De Couveia di Mozambico.

Fonti vaticane hanno annunciato ieri che il cardinale Stefano Wyszyński, primate di Polonia, giungerà a Roma il giorno 15 o il 17 per prendere parte alla seduta della commissione centrale preparatoria del Concilio ecumenico.

Le stesse fonti affermano che il Primate doveva giungere a Roma il giorno 11 ma ha dovuto ritardare la partenza per doveri inerenti al suo ufficio dovendo consacrare nella cattedrale di Varsavia uno dei vescovi polacchi recentemente nominati dal Papa. Vengono pertanto smentite tutte le voci circa pretesi ostacoli frapposti dal governo polacco alla venuta del cardinale a Roma.

Il Primate di Polonia sarà accompagnato nel suo viaggio dal segretario monsignor Okroy.

Intanto è giunta notizia ieri a Roma della morte del cardinale Teodosio Clemente de Couveia di Lorenzo Marques (Mozambico). Il cardinale è morto in seguito a leucemia nell'ospedale di Lorenzo Marques.

Circa le condizioni del cardinale Luigi Giuseppe Muench, il dottor George Randegger, direttore della clinica «Salvator Mundi» dove il porporato è ricoverato dal 1959 in seguito a gravi complicazioni al morbo di Parkinson da cui è affetto, ha dichiarato che le sue condizioni sono serie ma che non si trova in pericolo di vita.

Nel corso di una esercitazione della NATO a Capri

"Picchia,, ma s'infila in mare un reattore con quattro avieri

Solo il pilota è riuscito a balzar fuori in tempo. Inutili tutte le ricerche dei tre aviatori — La profondità delle acque raggiunge i 1500 metri

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 6. — Nel corso di una esercitazione militare a largo di Capri, un aereo a reazione della base navale di Napoli è precipitato in mare per una improvvisa avaria ai motori. Dei quattro componenti l'equipaggio tre sono morti. Erano tutti giovanissimi. Il quarto si è salvato fortunatamente, ha però riportato lo spappolamento di un polpaccio e grave choc.

La sciagura è avvenuta ieri sera alle ore 20,45. L'esercitazione vedeva impegnati mezzi della marina e della aviazione italiana assieme a contingenti della NATO.

Gli aerei — del tipo «Griman S. 2. S. 1» appartenenti all'86° gruppo «antisomm.» di stanza a Napoli — erano decollati da Capodichino alle ore 17,40. Su uno di questi si avaria il motore. Il tenente pilota Gaetano De Rosa, di 27 anni, da Capua; il sottotenente di vascello Franco Noli, di 28 anni, da Genova; il secondo capo della marina Pietro Pranzini, di 29 anni, da Taranto, e il sergente maggiore motorista Emanuele Cassano, di 24 anni, da Taranto.

Dopo pochi minuti i mezzi aerei si sono incontrati con alcune torpediniere nel tratto tra Capri e Ischia, e ha avuto così inizio l'esercitazione combinata cielo-mare.

Verso le ore 20,30 — quando ormai l'esercitazione stava giungendo al termine — il tenente De Rosa ha dato inizio ad una manovra rischiosa anche se già ripetuta molte volte con esito perfetto: e cioè una «picchia» da quota 2.200 a 200 metri dal livello del mare. Giunto a circa 300 metri, dopo un salto pauroso nel buio, il pilota ha voluto riprendere quota, quando si è accorto che improvvisamente i motori non rispondevano più ai comandi, per una evidente avaria. In un attimo la manovra significava precipitazione tra i flutti nella posizione peggiore: a picco o di piatto. Conveniva tentare un corretto ammaraggio, e il De Rosa ha approfittato della frazione di secondo ancora a sua disposizione per disporre così la posizione di volo.

Come mai l'operazione non è riuscita? Probabilmente l'aereo non ha potuto proseguire la sua corsa a pelo di acqua, utilizzando l'indipendente autonomia di carreggiata che — per questi mezzi — si aggira intorno ai 40-50 secondi. Probabilmente l'ultima parte della manovra gli è stata impedita dalla presenza, nello stesso tratto di mare, delle navi partecipanti alla manovra. Questo per ora non è noto. Si sa soltanto che il «Griman S» ha lambito per qualche secondo le onde e quindi si è inabissato, mentre il tenente pilota, con grande presenza di spirito, apriva il portellone sulla tettoia e si lanciava in acqua. Gli altri tre membri dell'equipaggio — Franco Noli, Pietro Pranzini ed Emanuele Cassano — non hanno avuto il tempo di salvarsi. Forse non si sono resi neppure conto di quanto stava accadendo. Sono scomparsi in mare nella loro barca d'acciaio.

In quel tratto, esattamente a 19 miglia a nord-ovest da Capri, le acque sono profonde oltre 1.500 metri. Nella stessa zona alcuni anni fa gravi complicazioni al morbo di Parkinson da cui è affetto, ha dichiarato che le sue condizioni sono serie ma che non si trova in pericolo di vita.

procedere al recupero dello aereo e delle salme.

Avvertiti via radio dal pilota di un altro aereo che stava eseguendo, a brevissima distanza, la stessa manovra del tenente De Rosa, i mezzi marittimi partecipanti all'operazione hanno immediatamente iniziato l'opera di soccorso. Nel giro di 15 minuti la torpediniera «Canopo» ha individuato il luogo esatto della trapedia e, sotto i fucili dei riflettori, si è visto un uomo dibattersi tra i flutti, ormai pressoché privo di forze. Era il tenente De Rosa.

Appena portato a bordo della torpediniera, il giovane ufficiale ha perso i sensi.

Coi motori a tutta forza la «Canopo» si dirige verso il porto di Napoli, dove una autoambulanza della marina militare prelevava il ferito e lo trasportava all'ospedale in piazza Piedigrotta.

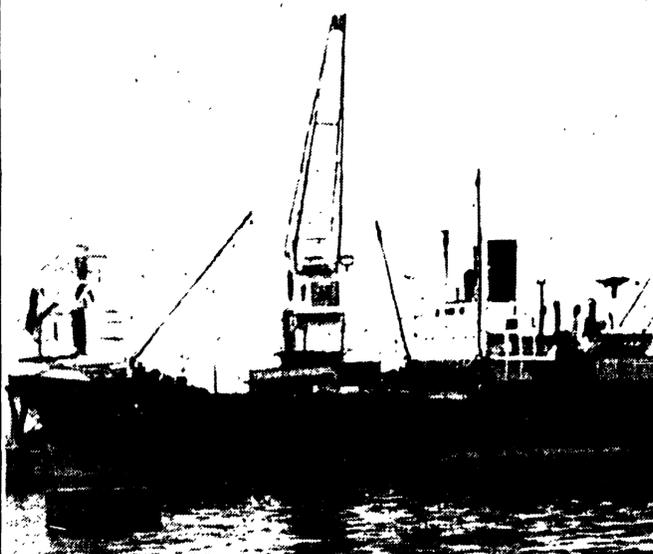
Intanto nella zona della sciagura giungevano navi ed aerei per proseguire la disperata ricerca del relitto e dei tre sventurati militari. Ma ogni sforzo è risultato vano.

Sul gravissimo, luttuoso episodio, le autorità militari hanno aperto una inchiesta affidata al generale Moci, ispettore della aeronautica, che questa mattina è giunto nella nostra città da Roma.

Le condizioni del tenente De Rosa, in queste ultime ore, sono lievemente migliorate. Il pilota — ancora in preda a choc — non è tuttavia in grado di fornire, per ora, alcun ragguaglio sui particolari e le cause della sciagura.

ANDREA GEREMICCA

A causa della fitta nebbia Collisione nel canale della Manica fra una nave italiana e sovietica



PORTSMOUTH, 6. — La nave italiana Taloro di 4.435 tonnellate di stazza e la sovietica Berdjansk di 5.436 tonnellate, sono entrate stamane in collisione nel canale della Manica, a causa della scarsa visibilità per la nebbia. L'annuncio è stato dato dal quartier generale della marina britannica. La nave sovietica ha riportato seri danni che non minacciano però la stabilità dello scafo. Il Taloro ha subito danni molto più lievi.

Verbo il luogo della collisione si sono immediatamente diretti aerei della RAF e numerose unità navali. In un primo momento si era temuta addirittura che la nave italiana fosse affondata perché per diverso tempo non è stato possibile metterla in contatto con essa. Finalmente dopo sei ore la Taloro è stata raggiunta dalle unità navali che parteci-

pavano alla ricerca. La Berdjansk, benché — come si è detto — danneggiata più gravemente, è riuscita a mettersi immediatamente in contatto con la capitaneria di Portsmouth per segnalare l'incidente e il luogo dove esso era avvenuto. Le ricerche della nave italiana sono state compiute sulle indicazioni date dalla radio della nave sovietica. Nella telefoto la nave italiana

Colpo di scena nel « giallo etrusco »

«Falsa» la collana rubata a Grosseto?

Non sarebbe originale, ma costruita con pezzi di epoche diverse - Il giovane che ha commesso il furto ha confessato - Se ne sono andati i mandanti



La collana rubata dal museo etrusco di Grosseto

GROSSETO, 6. — Nel pomeriggio di oggi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Salvatore ha firmato l'ordine di cattura nei confronti del giovane Giancarlo Viggiani di 25 anni, da Grosseto, in stato di fermo da ieri, quale esecutore materiale del furto commesso nel museo etrusco.

Nel corso degli interrogatori a cui è stato sottoposto, il Viggiani, da molti ritenuto un mitomane, ha prima confessato di essere l'autore del furto, quindi ha ritrattato la confessione e poi la ha di nuovo confermata.

Il giovane ha dichiarato al magistrato di essere stato avvicinato il 29 gennaio, nella biblioteca Chelliana situata nello stesso palazzo che accoglie il museo comunale etrusco, da due uomini dei quali ha fornito una descrizione, ma di quali non conosce l'identità. I due lo avrebbero invitato a compiere il colpo dietro corresponsione di un compenso prima del furto e di un secondo compenso al momento della consegna della refurtiva. Quindi si sarebbe recato a Roma per ricevere la prima parte della somma pattuita; e nel viaggio di ritorno a Grosseto aveva avuto come compagno di viaggio il giovane Bruno Meoni, che stava rilasciando in quanto ritenuto estraneo al furto.

Saccheggiare le vetrine del Museo ed impossessarsi della collana, il Viggiani avrebbe poi consegnato la refurtiva alle stesse persone incaricate nella biblioteca Chelliana ed avrebbe ricevuto la seconda parte della somma stabilita (in tutto circa lire 250.000). I due organizzatori del colpo avrebbero una età tra i 40 e i 50 anni, che vengono ricercati a Roma.

Pare tuttavia che, nel compiere il colpo, il Viggiani non fosse solo. Secondo la sua stessa confessione egli si sarebbe fatto aiutare nel locale del museo subito dopo le 19,30 con un'altra persona di cui non ha fornito la generalità (probabilmente l'attuale direttore dello stesso museo). Intanto, in margine all'intero episodio, si sta discutendo sull'effettivo valore del materiale trafugato. Risulterebbe infatti, da ambienti qualificati, che il valore totale degli oggetti rubati non supera la cifra di tre milioni di lire.

La famosa collana vetulosa non sarebbe un pezzo originale, ma «ricostruito» con svariate decine di pezzi di epoche diverse.

GIORDANO CANOVA

Giunta a Praga la bimba leucemica

PERUGIA, 6. — Da Praga è giunta oggi al prof. Rolando Burzo, presidente degli Istituti riuniti di beneficenza di Assisi un telegramma dei coniugi De Santis genitori della piccola Francesca De Santis la quale come è noto, par alcuni giorni orsono da Roma in aereo per essere ricoverata in un ospedale specializzato della capitale della Cecoslovacchia, nel quale, a spese dello Stato socialista, sarà sottoposta a cure particolari per guarire dalla leucemia. La malattia della bimba è in stato molto avanzato, per cui arduo sarà il compito degli specialisti cecoslovacchi.

Nel telegramma al prof. Burzo, i coniugi De Santis scrivono: «Giunti Praga bene. Bambina ricoverata subito. Inizio cura giorni 5. Riconoscetti».

La piccola Francesca è da molto tempo malata. La sua vicenda destò l'interesse di tutti i giornali italiani, in una solida campagna verso la piccola e i suoi genitori venuti a trovare nella materiale impossibilità di sostenere le costose cure.

La notizia giunta a Praga, interessò il direttore dell'ospedale di quella città, dove le leucemiche vengono curate con una nuova medicina, il sanitario serbo subito ai coniugi De Santis, dicendosi disposto a ricoverare gratuitamente la piccola Francesca.

Le donne nei partiti a «Tribuna politica»

Oggi, alle ore 21.10, la TV attraverso «Tribuna politica» trasmetterà un dibattito sul tema: «Le donne nei partiti politici. Cioè che fanno e ciò che vorrebbero fare».

Parteciperanno al dibattito: On. Nilde Iotti; per il PCI, la signora Mar Teresa Bartolucci; per il PRI, la prof.ssa Fulvia Careton; per il PSI, la dot.ssa Maria Eletta Martinelli; per la DC e in qualità di esperta, Luigi Barzani; moderatore sarà Giorgio Vecchiotti.

Successi nel tesseraamento in provincia di Potenza

La sezione di Avigliano (Potenza) ha raggiunto il 102 per cento dell'obiettivo fissato per il tesseraamento, con 61 nuovi iscritti. La campagna per il tesseraamento continua: i compagni di Avigliano ritengono possibile raggiungere e forse superare del 25 per cento la meta raggiunta.

Il Partito e la questione femminile

Condizione della donna nella società dei monopoli

Siamo oggi di fronte a una realtà estremamente complessa che richiede un nuovo metodo d'indagine - Il crescente contrasto tra ciò che la società attuale dà alla donna in lavoro, salario e servizi e ciò che le fornisce in cultura e in libertà

Sul dibattito in corso nel Partito sui questioni e problemi inerenti la politica dell'emancipazione femminile, che si sviluppa sempre più largamente in preparazione della Conferenza delle donne comuniste, pubblichiamo questo articolo della compagna Adriana Seroni, Presidente dell'UDI di Firenze.

Se non sbaglia il dibattito che si è svolto sinora sull'Unità ha fatto centro su due temi di fondo: la denuncia di una profonda arretratezza di costume e di coscienza delle donne italiane; e la denuncia di un accoglimento solo formale da parte del nostro Partito della questione femminile come aspetto peculiare della vita italiana al socialismo.

Ambedue le affermazioni sono tali che vale la pena di valutarle accuratamente, sia per controllare il grado di rispondenza alla realtà, sia e soprattutto per tentare di andare oltre il limite di una denuncia appassionata ma ancora insufficientemente approfondita.

Sarebbe troppo facile e in un certo senso unilaterale contrapporre a certe soluzioni e giudizi prevalentemente di costume affiorati nel dibattito altre verità: la tentazione è grossa se penso a quanto e come le nostre operaie hanno partecipato alle lotte e agli scioperi (il che implica anche fatti di coscienza) a come sentiamo tante ragazze di oggi parlare della vita, dell'amore, del matrimonio, a come sentiamo tante studentesse affrontare il problema del loro impegno.

Ma, ripeto, la contrapposizione sarebbe unilaterale, negherebbe le zone di ombra, le contraddizioni, le difficoltà stesse. Penso invece che se si vuole valutare serenamente la realtà, bisogna partire da un'analisi che abbia intanto un minimo di carattere storico, che veda le cose nel loro divenire e nel loro essere contraddittorie. Dobbiamo cioè valutare se nel corso di un periodo, che si può grosso modo considerare dalla Liberazione ad oggi, il che non è poi molto, l'atteggiamento delle donne italiane di fronte ai problemi della vita, della società, del loro stesso avvenire è in qualche modo cambiato; e se è cambiata in qualche modo d'altro lato la loro stessa posizione nella società italiana, il che non può essere un fatto puramente meccanico, che non abbia nelle sue premesse e nel suo corso le tracce anche dei fatti di coscienza.

A mio parere il giudizio che scaturisce da questa analisi non può essere che positivo almeno in un suo nodo centrale, nel senso cioè di una posizione sempre meno subalterna della donna nel complesso della vita sociale; e se è vero che queste cose non sono il tutto, non vedo come la partecipazione crescente della donna al lavoro, le stesse lotte più volte citate nel dibattito per la parità salariale, vorrei aggiungere perfino quale è la lotta per la pensione che ha mosso lo strato sociale meno avanzato, le donne casalinghe, ed altre che non cito, non implicino non solo un complesso di aspirazioni di natura economica, ma anche problemi di coscienza, di valutazione di se stesse, di costume; non giungano di fatto a modificare diverse cose nella stessa famiglia.

Va dunque tutto bene? No di certo: ma ciò che mi preme stabilire in questo momento è il fatto che un processo di cambiamento si sta concretizzando e riconoscendo l'esistenza di un dato ineliminabile per un giusto indirizzo e un giusto lavoro, per una critica che davvero incida sulla realtà. In questo senso io non vedo come un film quale «Le italiane e l'amore» possa contribuire a darci un contributo serio alla conoscenza della realtà italiana; e ciò non tanto perché la realtà che rispetta è senza dubbio parziale, ma fondamentalmente perché (e non potrebbe diversamente) esso è privo di un metodo di analisi che investa le cose nel loro sviluppo, nel loro divenire, nelle loro stesse contraddizioni e rapporti; il che è appunto invece il metodo che serve a noi.

Il tentativo di «cattura»

E' indubbio che a chi osserva l'atteggiamento delle masse femminili sono visibili molti dati contraddittori: maggiore la partecipazione al lavoro ed anche alle lotte sindacali, minore la partecipazione alla vita politica (il che è il dato fondamentale preoccupante); caduta di vecchi pregiudizi e sostituzione di nuovi; notevole e crescente la partecipazione a una certa cultura di massa; costume più libero, ma difficoltà alla vita associativa. Il complesso però di questi dati non è riferibile a modificazioni di coscienza che avvengono autonomamente nel quadro del più generale processo di sviluppo della società italiana; determinante di molti dei dati indicati è la contraddizione di fondo fra ciò che oggi la società italiana — nella sua fase di sviluppo monopolistico — richiede alle donne di lavoro e d'impegno produttivo, in continuo crescendo, e ciò che essa dà alle donne, non solo in salario, in modo di occupazione, in servizi, ma anche in cultura, libertà, parità, potere nel contesto della democrazia italiana. La dinamica in atto della occupazione femminile è la molla che più acutizza il contrasto, che lo rende, come è stato detto giustamente, molte volte drammatico; e che al tempo stesso sollecita le forze dominanti ad elaborare — sul piano della direzione economica, culturale, politica — quello tentativo che giustamente è stato definito di «cattura» delle masse femminili a una linea di sviluppo che resti entro il «sistema» del monopolio: tenendo conto, d'altronde, che il conturbante tipico tra la linea dei monopoli e il monopolio della Democrazia cristiana conferisce alla direzione della società italiana un atteggiamento estremamente conservatore sui problemi (la famiglia, il costume, il divorzio) che altrove le stesse forze del monopolio hanno affrontato in modo assai più spregiudicato.

Il problema di fondo che si pone oggi di fronte alla più acuta contraddizione che si crea fra donne e assetto della società, a tutti gli squilibri che ne derivano (fra zone e zone, fra partecipazione alla produzione e privazione della cultura, fra desiderio di libertà e servitù domestica) è quello a mio parere di assicurare insieme ad una maggiore ampiezza del movimento e delle lotte su rivendicazioni di nuovo livello, una prospettiva che sia di soluzione organica ed avanzata della questione femminile, nelle sue componenti economiche, culturali e sociali, che dia alle donne coscienza non solo della strada a compiere, ma anche dei nodi strutturali e politici da sciogliere per avanzare verso una piena ed organica emancipazione.

Il centro del nostro discorso è dunque quello della creazione e dello sviluppo del movimento politico, della scienza politica, della iniziativa politica, e quindi la funzione del Partito; il costume, la famiglia debbono essere collocati in questo discorso (aggiungo, e concordo, con un peso diverso dal passato), ma solo come una delle sue componenti.

Perché una «riserva»?

Quali sono i motivi per cui il Partito non ha fatto finora sostanzialmente propria la questione femminile come aspetto peculiare della vita italiana al socialismo? Perché l'accettazione è stata largamente formale? Perché in larga parte lo è anche oggi? Diciamo subito che non parliamo per la soluzione della questione femminile (e una politica che si traduca in lotta dell'oggi, che non la rinvii a un domani socialista) passa nella misura in cui passa una determinata concezione strategica della lotta per il socialismo. Era abbastanza ovvio che le donne fossero concepite come una «riserva» da immettere nelle lotte generali, o da muovere per rivendicazioni elementari quando il Partito nel suo insieme non aveva elaborato né il sistema di alleanze, né approfondito le riforme strutturali come problema nel nostro VIII Congresso (e non solo per volontà nostra, ma per sviluppo e mutamento delle cose). Vorrei aggiungere, inoltre, che per un periodo abbastanza lungo le previsioni delle possibili linee di sviluppo della economia italiana che hanno dominato nel Partito (si parlava di miseria crescente, se ben ricordato, di crisi aggravata) non consentivano certo di prevedere un mutamento di posizione della donna nella economia italiana; il che aggravava la concezione di «riserva» delle masse femminili.

Oggi abbiamo di fronte agli occhi una realtà nuova, una realtà oltre tutto in cui le donne sono larga parte della classe operaia del nostro Paese; e non dimentichiamo che questo è il dato dinamico più importante, per cui la questione viene a porsi anche in termini di unità della classe e sollecita e richiama in maniera più immediata il problema delle riforme di struttura. Abbiamo d'altronde una elaborazione di carattere politico generale che è la base di fondo su cui poter comprendere sia la questione femminile sia il ruolo delle donne nella lotta per la democrazia ed il socialismo. Ma ora, sono solo resistenze piccolo borghesi quelle che ci fanno ostacolo? O di fatto quella linea strategica non ha ancora conquistato tutto il Partito? O di fatto, e per molti, la via italiana al socialismo non è ancora lotta per le riforme di struttura, ma lotta elettorale?

Riferirsi a questi limiti di carattere generale non significa certo attendere il loro superamento per porre la questione femminile o rinunciare alla critica verso lo sviluppo del lavoro fra le donne; ma significa mettere in grado tutto il Partito di comprendere una giusta politica per l'emancipazione della donna come parte integrante del proprio rinnovamento, come base di prova di quel rinnovamento. Significa d'altronde per le compagne collocarsi non in una posizione esterna al Partito, che poi finisce con l'essere subalterna, ma collocarsi nel vivo di un dibattito critico, nel vivo di un processo di rinnovamento e di ricerca.

E fuori di dubbio che il nostro approfondimento del nesso esistente fra emancipazione della donna e riforme di struttura, fra emancipazione della donna e lotta contro i monopoli e contro la fase della enunciazione generale che non nella fase di quella elaborazione che poi diviene iniziativa e movimento politico, così come ce lo richiede lo sviluppo della situazione politica al livello del governo e del paese. E' indubbio d'altronde e ciò è più chiaro là dove l'elaborazione è più avanzata, che una situazione più avanzata ed organica della questione femminile va oltre certe riforme di struttura fondamentali e oltre il modo in cui le abbiamo precisate.

Ciò è apparso ben chiaro nella elaborazione della questione femminile nelle campagne: non basta infatti ad assicurare l'emancipazione della donna il possesso della terra, ma ci vuole la parità del possesso e la previsione di uno sviluppo della azienda e del mondo rurale che va in direzione socialista. Ciò non è un pericolo: e anzi un richiamo a tutto il Partito a mantenere viva in ogni momento della sua lotta una prospettiva avanzata ciò che non è sempre stato e sempre non è.

Di qui, dunque, dalla necessità di andare più avanti nella lotta e nel successo, dai problemi più complessi ed unitari; che ci stanno di fronte, deriva l'urgenza con cui noi poniamo il problema di una direzione politica veramente unitaria, che comprenda e non deleghi la questione femminile.

ADRIANA SERONI

Dopo il nuovo terribile incidente

Sciopero totale nella Bassa contro la «Ferrovia Veneta»

Reclamata la revoca della concessione - Domenica manifestazione indetta dalla C.d.L.

(Dal nostro corrispondente)

REGGIO EMILIA, 6. — Stamane, per dieci minuti nella Bassa Reggiana gli operai di tutte le aziende hanno fermato il lavoro e i negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto e di protesta contro i responsabili della tremenda sciagura avvenuta domenica sera a un passaggio a livello incustodito della Ferrovia Veneta e che è costata la vita a cinque persone.

Uno sciopero simbolico, ma totale, al quale hanno aderito tutte le popolazioni della zona, specialmente quella di Guastalla. L'azione era stata indetta, in forma unitaria, dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) che attraverso questa

muta protesta hanno inteso anche sollecitare un tempestivo e radicale intervento delle autorità provinciali e nazionali per la revoca della concessione.

I dirigenti della Camera del lavoro comunali di Guastalla, Boretto, Brescello, Gualtieri e Luzzara hanno deciso di indire per domenica prossima una grande manifestazione popolare per rivendicare la sollecita attuazione delle misure proposte unitariamente dalle amministrazioni comunali, dai parlamentari e dagli stessi sindacati.

Stamane inoltre, presso la Prefettura di Reggio Emilia, ha avuto luogo una riunione degli esponenti e dei tecnici interessati al problema di assicurare l'incolumità pubbli-

ca nei 36 passaggi a livello incustoditi sul tronco ferroviario. Il direttore generale della società Veneta, nel corso del convegno, auerendo alle richieste formulate ieri mattina dai sindaci e dai parlamentari, ha accettato di collocare presso ogni passaggio a livello un proprio incaricato il quale dovrà avvertire del pericolo quei viaggiatori che fossero in procinto di attraversare il passaggio. Il funzionario della Veneta si è dichiarato disposto ad assumersi tale impegno, ma ha chiesto alcuni giorni di tempo per organizzare tale servizio. Pertanto il prefetto, per scongiurare il ripetersi di incidenti, ha deciso per il momento che tale servizio di avvertimento sia

disimpegnato dai carabinieri e dalla polizia stradale. Un passo presso il ministro dei Trasporti hanno compiuto i parlamentari della provincia. L'on. Spataro ha detto che il problema dell'assetto ferroviario della zona è allo studio.

Circa le responsabilità della tragedia, da molte parti si fa rilevare come, ancora prima che si verificasse la sciagura al passaggio a livello di Bacanello, i compagni On. Dante Gorrieri e Teodoro Biggi ed il compagno On. Santi avevano presentato sull'argomento precise interrogazioni in cui si chiedeva la revoca della concessione alla Società Veneta e la stazionalizzazione della ferrovia.

GIORDANO CANOVA

LETTURE DI CLASSICI

«La giovinezza» di De Sanctis

VAL LA PENA di rifare brevemente la storia esterna di uno dei libri più affascinanti della nostra letteratura. La giovinezza di Francesco De Sanctis...

Questo manoscritto di mano della nipote e con le correzioni dell'autore fu inviato nel 1887 dalla vedova del De Sanctis a Pasquale Villari...

Questa del Villari divenne l'edizione fondamentale della Giovinezza: il manoscritto era di Villari si era scritto non fu più ritrovato...

SORVOLANDO, in questa sede, sull'importanza del ritrovamento ai fini della edizione, si deve almeno osservare che il manoscritto era la copia, col suo titolo Ricordi (che sostituisce il cancellato I miei anni giovanili)...

Ma l'edizione curata da Savarese offre al lettore, attorno al testo desanctisiano, una documentazione storica di tale ampiezza e interesse, da risultare non fasciata per questo una novità di gran peso...

Dovessimo definirlo in poche e sempre parole, la scuola desanctisiana (al di là della ormai certa ed esatta definizione storica, che vede nel maggior merito «romanticismo» della nostra letteratura...

«L'immagine che si è perduta di noi: che però non può essere astratta dalla passione civile che animò sempre, fino agli ultimi anni della sua vita, il De Sanctis, il quale fra vita politica e impegni accademici...

«Potremmo anche definire la scuola desanctisiana, con altre parole, come «romanticismo» della nostra letteratura...

Scheda per Italo Svevo

L'ARCENTE ricorrenza del primo centenario della nascita di Italo Svevo (19 dicembre 1897) ci induce ad indicare ai nostri lettori i contributi fondamentali alla conoscenza e allo studio dello scrittore triestino...

Per quanto riguarda la ristampa delle opere sveviane, ai volumi già pubblicati si ripubblicano in questi giorni la raccolta della Commedia curata da Umberto Apollonio per le edizioni Mondadori...

Era i contributi critici recentemente apparsi, notevoli per saggi importanti. Anzitutto La personalità e l'opera di I. S. di Bruno Maier (ediz. Mursia, Milano)...

Ed ecco infine il saggio di Giorgio Latini (ediz. Lerici, Milano), in cui lo scrittore triestino è assunto, assieme ad Verza, a rappresentare uno dei momenti più originali della narrativa moderna italiana...

ADRIANO SERONI

Cuba anno quarto - Reportage di PAOLO SPRIANO | 3.

Avventure all'Avana

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DA CUBA, febbraio. — Ad un collega francese, non comunista, capito una curiosa avventura, nel quartiere signorile del Vedado, all'Avana. Era entrato, così, per curiosità, in un palazzo modernissimo e aveva suonato ad una porta...

Era capitato proprio su chi, in fondo, cercava un ricco borghese, un industriale, e qui non poteva certo andare a genio il nuovo regime. Fu ricevuto con grandi riguardi e riuscendo a vincere la naturale diffidenza iniziale dell'ospite...

L'industriale ha accettato («non ho molta scelta, sono vecchio, non me lo sento di andarmene via a ricominciare la mia vita»), ma forse più interessante — e più indicativo — di questo elemento è la psicologia del personaggio, quale il collega mi raccontò a tavola dopo l'eccezionale alloggio...

L'industriale se la prendeva sia con gli americani che coi russi: coi primi perché avevano sbagliato tutto, appoggiato troppo consideratamente Batista, poi «trattato male» Fidel, quando ancora potevano farcela...

«Dai nostri inviati speciali» amico di Batista, bad — ripete — quello era un delinquente e un corrotto. Ammazzo e tutto ventimila oppositori...

L'industriale che vende la fabbrica allo Stato, ha un figlio scappato in Florida e una figlia «fidelista». Tra commercianti, negozianti e tecnici - I due tipi di tassisti e le ex domestiche del «Trasporto popolare» Il clero cattolico e i rapporti tra Chiesa e Stato

lui, al piano terreno, al posto di una famiglia scappata, il governo aveva assegnato l'alloggio vuoto a una coppia di negri, con una mediazione di bambini. Lui, non era razzista, ma insomma, i negri in casa e treppio.

Del resto, dove andare? A teatro non aveva più il palco (e poi danno molta roba russa, cecoslovacca, polacca, roba di comunisti tedeschi... «Madre Coraggio» di Brecht ndr.) le spiagge invase da gente di colore; il club sequestrato... Neppure in campagna era andato, e restava molto infortunato a sentire dall'amico giornalista che il regime costruisce a tutto spiano case, scuole, ospedali, villaggi interi, persino centri turistici nuovi.

E, continuando la conversazione, presidente: la vicenda della vecchia Avana che aveva di fulmineo di gioco di prostituzione. L'quasi del tutto scomparsa, ma un certo sottobosco di speculatori, sfruttatori, gente che campava con mille espedienti, rimane, stenta ad accalmarsi alla nuova vita...

«C'è chi si sa la cosa più sensazionale. L'industriale ha due figli: uno, il maschio, è scappato in Florida («Cosa fa?» «Ma, e con altri amici...») inutile insistere. La femmina, una ragazza che va all'università e invece per il regime ha fatto anch'essa l'alfabetizzadora», sta per laurearsi.

«E un caso che può essere considerato tipico e riflette non solo il disagio e la sconfitta di una classe, ma anche quell'insieme di senso di colpa e d'insolenza, d'attentismo prima di una casta che di una classe, di gruppi di privilegiati che all'ombra dell'imperialismo e dei governanti corrotti, vivevano una vita coloniale, da latifondisti spagnoli con le sue regole, il suo cerimoniale, tutti da un codice razzista addirittura ossessivo...»

«Tornando agli oppositori veri, a me non capito la sorte di ricevere le confidenze di un industriale. Trovavo gente che si lagnava o avanzava preoccupazioni: tassisti, negozianti, commercianti ad esempio. Attaccare discorso e far cantare l'interlocutore e una delle cose più faticose a Cuba, specie da parte di un italiano. Devo dire grazie in generale, a Gina Lollubricca e Silvia Panunzi, di San Philip Lorenz, agli «comuni» sudamericani che giocano al football in Italia. La popolarità delle nostre «stelle» del cinema (ora si proiettano all'Avana L'Avventura e Adm e le compagne) e di quelle, impopolari, del calcio, e assolutamente universali (Così si rompe l'ignavia e si discute).

«Anche questi sono aspetti della trasformazione collettivista della società cubana: ciò che implica difficoltà, resistenza ma al tempo stesso richiede un impegno per non restringere la base del consenso della piccola borghesia, che ha la sua notevole importanza nel nuovo corso delle cose. Ed è naturale. Circolò molto più moneta ed ora la gente che prende il taxi e molto più numerosa. Inoltre, è sorta una compagnia di trasporto popolare, statale, di taxi guidati da giovani donne, che fanno certi percorsi fissi a un prezzo modesto e queste nuove «autiste» sono tutte domestiche, rimaste disoccupate per l'esodo dei padroni...»

«E una pace che, come si sa, viene dopo la tempesta dell'opposizione attiva esercitata da una parte del clero, di origine e nazionalità spagnola e spesso di sentimenti franchisti, e stroncata ancor prima dalle proteste popolari che dal governo. Come è altrettanto noto, questi oppositori stranieri sono stati invitati ad andarsene. Quelli che necessitano l'impulso del loro ministero sono state però nazionalizzate le scuole private, anche quelle rette dal clero cattolico. Che ci sia un desiderio reciproco di un ritorno alla normalità e infine provato dalla ripresa dei rapporti diplomatici tra il Vaticano e Cuba. Quando stavvo all'Avana i giornali pubblicavano con grande evidenza le fotografie della visita del nunzio apostolico al Presidente della Repubblica Dorticos...»

«Ma però un aspetto della questione che qui di noi viene in genere sottovalutato ed è assai importante: che Cuba non si può affatto definire un paese cattolico. E non solo perché vi sono vaste comunità protestanti e una serie di sette e riti animati di diretta espressione africana tra i negri dell'isola, e che magari si combinano in modo del tutto eterodosso a elementi del culto cristiano, ma perché l'indifferenza in materia di religione è larghissima, assolutamente preesistente alla rivoluzione, e diffusa in tutti gli strati sociali...»

«Basta citare per le campagne e le case ne accoglie subito. Sia per il fatto che una grande massa inurbata aveva un'instabile mobilità (il lavoro dei salariati agricoli) e la campagna da zuccheri non richiedeva più di tre o quattro mesi l'anno, per il resto c'erano migliaia di persone contadine alla ricerca di qualche altra occupazione stagionale, sia ancora per la duplice presenza del capitalismo monopolistico e del latifondo nelle campagne, mancavano alcune caratteristiche strutturali oltre che etniche che tra la Chiesa stessa messe salde radici tra i contadini...»

«A volte, spesso, mancava il paese, degno di questo nome. La maggior parte degli stessi contadini cattolici voleva e chiedeva un prete solo per il battesimo, per il matrimonio, o per il funerale. E a



Una ragazza delle Brigate degli «alfabetizzatori»

colta ed industriale. C'è chi si sa la cosa più sensazionale. L'industriale ha due figli: uno, il maschio, è scappato in Florida («Cosa fa?» «Ma, e con altri amici...») inutile insistere. La femmina, una ragazza che va all'università e invece per il regime ha fatto anch'essa l'alfabetizzadora», sta per laurearsi.

I rapporti tra il clero e la rivoluzione

Anche questi sono aspetti della trasformazione collettivista della società cubana: ciò che implica difficoltà, resistenza ma al tempo stesso richiede un impegno per non restringere la base del consenso della piccola borghesia, che ha la sua notevole importanza nel nuovo corso delle cose.

«E una pace che, come si sa, viene dopo la tempesta dell'opposizione attiva esercitata da una parte del clero, di origine e nazionalità spagnola e spesso di sentimenti franchisti, e stroncata ancor prima dalle proteste popolari che dal governo. Come è altrettanto noto, questi oppositori stranieri sono stati invitati ad andarsene.

«Basta citare per le campagne e le case ne accoglie subito. Sia per il fatto che una grande massa inurbata aveva un'instabile mobilità (il lavoro dei salariati agricoli) e la campagna da zuccheri non richiedeva più di tre o quattro mesi l'anno, per il resto c'erano migliaia di persone contadine alla ricerca di qualche altra occupazione stagionale, sia ancora per la duplice presenza del capitalismo monopolistico e del latifondo nelle campagne, mancavano alcune caratteristiche strutturali oltre che etniche che tra la Chiesa stessa messe salde radici tra i contadini...»

La pressione USA verso i professionisti

Numerosissimi professionisti tecnici sono emigrati nei primi due anni di regime, attratti dalle offerte d'impiego, vantaggiosissime giunte dagli USA; e sta una delle ragioni più insidiose con le quali i monopoli americani hanno combattuto la rivoluzione. Quelli che sono rimasti (i pochi sono stati emigrati) del Sud America, come da tecnici sovietici, cecoslovacchi, tedeschi orientali non costituiscono un'opzione manovrata molto anni sono perfettamente inseriti nel grande sforzo costruttivo che appesantiva tutta l'isola.

«Nonché il difetto, a suo tempo, d'insolenza per la perdita di certe posizioni di privilegio, a volte più sociale che economico, si manifesta. Quanto ai commercianti e ai negozianti, essi sentono di tutto il difficile processo della distribuzione attraverso l'impresa privata in preda a un disordine e ad assallazioni, che in gran parte derivano da difficoltà obiettive del blocco economico a cui è sottoposta Cuba e in parte dal suo rapporto non risolto con la pianificazione produttiva agricola.

Silvana e il torero



Il torero non si vede, ma le espressioni del volto di Silvana Mangano fanno immaginare tutta la corrida, dal principio alla fine. Tanto per la cronaca, la corrida alla quale Silvana Mangano ha assistito con tanta emozione si è svolta a San Sebastian de Los Reyes, in Spagna.

Non si è ancora ottenuto il farmaco ideale ma un piccolo passo avanti è stato compiuto

Che fare contro i reumatismi?

Quando alcuni anni or sono negli Stati Uniti, dopo aver somministrato un farmaco ottenuto dal recente di un inferno immortale, si scoprì che il rimedio era un po' più facile di quanto si potesse pensare. Si scoprì che il rimedio era un po' più facile di quanto si potesse pensare. Si scoprì che il rimedio era un po' più facile di quanto si potesse pensare.

La loro presenza, che in molti casi, sarebbe dovuta anche alle consistenti sofferenze articolari di alcuni malati, sarebbe stato il primo passo verso un rimedio sicuro. Il «deseryl»... La massima tentata era, per ora, ridurre ancora il problema reumatico, essere in qualche misura più promettente di quanto si potesse pensare. Si scoprì che il rimedio era un po' più facile di quanto si potesse pensare.

Advertisement for 'L'avventura della vita sulla Terra' series, listing various encyclopedias and periodicals like 'Enciclopedia della natura', 'gli animali nel loro mondo', 'Vallardi Edizioni Periodiche', 'la lotta per l'esistenza', 'Enciclopedia della natura', 'la meraviglia della Natura', and 'La vita degli animali'.

La città nemica

Nel 1982 il metrò Termini-Flaminio?

La situazione dei trasporti pubblici ogni giorno più grave - Metro-roma, Stefer, Ministero LL.PP.: personaggi di una storia quasi gialla



Nel giro di appena un anno (1960) la velocità commerciale di numerosi autobus e filobus si è ridotta persino del 16 per cento, a causa del traffico caotico. Se si andrà avanti di questo passo il deficit dell'ATAC continuerà a salire in modo impressionante

Dovremo attendere vent'anni, quanti ne sono occorsi per costruire il tronco Termini-EUR, prima di viaggiare sulla ferrovia metropolitana per l'Ostia del Curato o per piazzale Flaminio? Oltre due anni fa venne lanciato l'appalto concorso. E ora nulla è trapelato dai lavori della Commissione nominata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, se non che l'esame dei progetti presentati va a rilente e bisognerà attendere ancora un certo periodo prima di veder portata a conclusione la prima e apparentemente più semplice fase della costruzione del nuovo tratto di metropolitana. Se dal mattino si vede il buon giorno, andando avanti di questo passo, solo fra quattro lustri potremo godere la possibilità di trasferirci da Termini sull'Appia evitando il traffico di superficie.

La notizia del ritardo dell'operazione metropolitana - riconfermata durante la conferenza stampa del PCI sui servizi pubblici tenuta l'altro ieri - è grave, sia perché la circolazione urbana è diventata ormai talmente caotica da non giustificare l'entusiasmo, sia perché dietro il ritardo con cui la commissione sta esaminando i progetti, da più parti si intravedono manovre ed operazioni non molto chiare, che avrebbero bisogno di una opportuna e decisa spiegazione. E' opinione largamente diffusa che la non ancora avvenuta aggiudicazione dell'appalto concorso non si debba attribuire a perplessità di carattere tecnico dei funzionari preposti alla scelta del progetto vincente, ma ad una sorda lotta di interessi che si è scatenata sulla futura metropolitana, il cui risultato più clamoroso e sconcertante, è stato finora la mancata concessione definitiva del tronco esistente alla STEFER.

Secondo la legge nel 1958 il tratto del metrò Termini-EUR avrebbe dovuto essere definitivamente assegnato in concessione alla società comunale. Sono trascorsi quasi quattro anni dal termine previsto, ed il tronco viene gestito ancora provvisoriamente dalla STEFER, senza che vi sia stato nemmeno un tentativo di giustificare questo illegale andazzo da parte degli organi ministeriali. La verità sta prendendo sempre più corpo, e come in tante altre occasioni, è una verità amara. Come è noto, una rete metropolitana non può essere gestita da diverse società, anche se a Roma, con il precedente dell'ATAC e della STEFER, due aziende che hanno lo stesso proprietario (il Comune) ma che spesso si fanno concorrenza fra di loro, tutto è possibile. Comunque è chiaro che i vari tronchi del metrò dovranno avere una direzione unica.

Indette dai PCI nei quartieri

Affollate manifestazioni sulla svolta a sinistra

Il compagno G. C. Pajetta ha parlato a Cinecittà - L'intervento del vice segretario della Federazione del Partito socialista

Continuano a svolgersi nella provincia, in città e nella periferia, i dibattiti sulla svolta a sinistra indetti dalle organizzazioni comuniste. Ieri sera a Termini ha parlato il compagno onorevole Giorgio Amendola, mentre il compagno on. Giancarlo Pajetta ha partecipato ad una discussione che si è svolta nella sede della sezione comunista di Cinecittà. A quest'ultima assemblea erano presenti centinaia di persone, le quali, gemite la vasta sala della sezione comunista, hanno trovato posto anche sui tavoli marciapiede. Il compagno Pajetta ha aperto il dibattito con un ampio discorso, partendo dal tema di una svolta a sinistra, riproponendo l'attuale situazione politica del congresso democratico di Napoli, e delle prospettive della lotta di classe. Il compagno Pajetta ha parlato del discorso del compagno Pajetta, ha preso la parola il compagno Crezenzi vice segretario della Federazione socialista romana. Ed è seguito un dibattito in cui si è discusso di una svolta a sinistra, e dopo avere sostenuto che la politica del PSI ha costituito un serio contributo per la svolta a sinistra, si è discusso della politica italiana, ha concluso affermando che i socialisti hanno ben presenti le nuove che, nascondono dietro il parole sul centro-sinistra, e in questo momento soprattutto, è necessario vedere che cosa si può fare per un ulteriore, sostanziale progresso della situazione, attraverso la più larga unità possibile. Pajetta ha concluso

prettamente, ringraziando i compagni socialisti per la loro partecipazione al dibattito e sottolineando la necessità di un'azione di scambio di idee. Ed ha ricordato come sia affiorata l'attività in una parte del movimento operaio l'ipotesi che si è svolta in occasione dell'anticomunismo avrebbe servito a favorire il successo di alcune operazioni politiche. L'esperienza ha dimostrato il contrario: più l'azione delle forze popolari è stata unitaria, e più la sua forza è cresciuta, e viceversa, più le forze di altre forze politiche. Dibattiti sulla svolta a sinistra si svolgeranno domani alla Garbatella (alle 20, con il compagno Ruffino) e a Cinecittà (alle 20, con Dama) e a Porta

Strangolato dalla cinghia della serranda un tredicenne mentre gioca con i fratelli

Il terrore dei piccoli che hanno assistito - Il ragazzo è spirato poco dopo

Giovedì si è battuti con i due fratelli minorenni, un 13 e un 14 anni, che impersonavano il cattivo, avrebbe dovuto essere giustiziato, impiccato. Così, senza pietà, due volti ha infilato nella testa nella cinghia che muoveva automaticamente la serranda. E' stato un attimo: non ha fatto neanche in tempo a gridare, e invece era già in quel momento erano fuori casa. Il grosso cinghio è scivolato pesantemente, e ha colpito verso l'alto, gli ha stretto il collo sempre più forte, gli ha mozzato il respiro, lo ha strangolato.

Un gioco sciagurato

La vittima di questa allucinata disgrazia aveva appena 13 anni. Si chiamava Franco Stefano Izzo ed abitava insieme con il padre, Giovanni, un cancelliere che lavora come sostituto, presso il tribunale di via della Procura della Repubblica, la madre Pierina Colla ed altri quattro fratelli, due più grandi e due più piccoli, in un appartamento di via Villaggio Olimpico. I due fratelli più piccoli sono ancora quasi subito scappati, e si sono rifugiati in un appartamento di via Villaggio Olimpico. I due fratelli più grandi, invece, sono rimasti a casa, e si sono accorti che stava compiendo i terribili atti. Hanno gridato, hanno invocato i fratelli maggiori che stavano studiando in altri stanze. Questi sono accorsi, ma ormai c'era ben poco da fare. Franco è deceduto mentre lo stavano trasportando a tutta velocità in ospedale più vicino. E i sanitari non hanno potuto fare altro che sfilare un freddo, burocratico certificato di morte.

In libertà le ballerine

Sono uscite da Rebibbia dopo un confronto con Milly Benedetti

Le giovani ballerine inglesi, le "squillo drogate", sono in libertà provvisoria. Sono uscite dal carcere ieri sera dopo un confronto con l'impiegata Emilia Benedetti, che aveva condotto l'inchiesta sul traffico di droga. Il provvedimento di scarcerazione è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica, Romolo Fattori, che ha visto il suo vollo congedarsi, e ha detto: "Bene, il ragazzo è spirato poco dopo".

«Condanna a morte»

Franco e i suoi fratelli si sono, dunque, messi a giocare nell'ampio soggiorno. La faceva il "biondo", gli altri gli "scorfi". Ed è cominciata la "battaglia": i tre giocavano, però, senza far molto conto di una sorella, Mattide, che stava studiando nella stanza attigua, e il fratello più grande, Antonio, che stava parlando anch'esso le lezioni nella sua camera.

Culle

La casa del nostro caro compagno di lavoro Enrico Busceti è stata allottata dalla nascita di un nuovo masochista. Al caro Busceti e alla contessa consorte Carla gli angeli e le consolazioni di tutto il personale della GATE e dell'Unità. E' nato il piccolo, un maschietto di nome Pietro. Al momento di nascere, il piccolo è stato pesato e misurato, e si è scoperto che pesa 3,5 chili e misura 50 centimetri. Il piccolo è stato battezzato con il nome di Pietro, e il papà, il nostro caro compagno di lavoro Enrico Busceti, ha detto: "Bene, il ragazzo è spirato poco dopo".

Dopo un colloquio in Campidoglio

I padroni dei taxi ci ripensano niente protesta per oggi e domani

Tragica disgrazia in un appartamento di via Unione Sovietica

Due vecchi coniugi asfissati: il figlio ha trovato i cadaveri

che i due vecchi, non fossero venuti allarmati, l'uomo ha sfondato la porta. Nell'appartamento è stato trovato un vecchio acciugato, collando ha tagliato la prima finestra e l'ha spalancata. Nella camera da letto giaceva la madre, a qualche passo dalla porta, il padre era nel bagno. L'uomo l'altra erano già morti. Il commissario Garbatella sta svolgendo indagini per accertare se si tratti di suicidio o di omicidio. L'indagine è in corso, si attende l'arrivo di un medico legale per il necropsico. Si attende l'arrivo di un medico legale per il necropsico. Si attende l'arrivo di un medico legale per il necropsico.

«Squillo e droga»

La tragedia è andata a trovare i genitori, accompagnati dalla moglie, che non aveva trovato il figlio. Il ragazzo è spirato poco dopo.

Le sorprese amare

Tornano per la cena: spariti due milioni

L'appartamento saccheggiato in via Galizia - Gioielli e denaro nel bottino

E' incredibile come a Roma i ladri lavorino sempre sicuri di non fare sforzi inutili. Vanno sempre a colpo sicuro, come l'altra notte, nell'appartamento dei signori Tuzzi, in via Galizia 4, dal quale sono scomparsi preziosi per oltre un milione e mezzo e quattrocentomila lire in contanti.

Aggredita un'attrice in piazza Venezia

L'attrice Adele De Rossi, 43 anni, abitante in viale Marconi 393, è stata aggredita alle 22:20 di questa notte da tre individui, mentre si trovava con un amico anche a bordo di una «600». In piazza Venezia, la De Rossi, invitata da uno dei tre fra i suoi accompagnatori, a lui, aveva risposto per le rime. L'aggressione aveva preso allora a scuotere l'attrice, minacciando di rovesciarla.

Firmato un accordo separato

Per una miseria la C.I.S.L. cede alla «Romana gas»

Decisa posizione della FIDAG-CGIL che rappresenta il novanta per cento dei lavoratori - La lotta prosegue

Con un compiacente accordo, firmato ieri dalla Federgas-CISL e dal segretario della CISL provinciale Nasoni, la Romana gas ha ritenuto di aver fatto passare per nell'accordo, che è stato compiutamente firmato dalla CISL. Anzi si può affermare che l'accordo è stato realizzato dieci giorni o sono

Due amici a Genzano

Uccisi mentre rincasavano da un trenino della Stefer

Dieci persone sono state uccise. L'altro è stato ferito. Il treno della Stefer, sulla via Appia, nell'abitato di Genzano, si è scontrato con un camion. I due amici sono morti.

Il Partito

Convocazioni. Oggi alle ore 19 sono convocati in Federazione i responsabili di organizzazione e di amministrazione. Il giorno dopo si discuterà il seguente ordine del giorno: Sviluppo della campagna elettorale per il rinnovo della giunta di tesauramento e reclutamento. Dopo l'investimento i primi concorrenti hanno trovato il Cacciari, e deceduto mentre



Caterina Fiorini Angelo Maltese

Le sorprese amare

Tornano per la cena: spariti due milioni

L'appartamento saccheggiato in via Galizia - Gioielli e denaro nel bottino

E' incredibile come a Roma i ladri lavorino sempre sicuri di non fare sforzi inutili. Vanno sempre a colpo sicuro, come l'altra notte, nell'appartamento dei signori Tuzzi, in via Galizia 4, dal quale sono scomparsi preziosi per oltre un milione e mezzo e quattrocentomila lire in contanti.

Aggredita un'attrice in piazza Venezia

L'attrice Adele De Rossi, 43 anni, abitante in viale Marconi 393, è stata aggredita alle 22:20 di questa notte da tre individui, mentre si trovava con un amico anche a bordo di una «600». In piazza Venezia, la De Rossi, invitata da uno dei tre fra i suoi accompagnatori, a lui, aveva risposto per le rime. L'aggressione aveva preso allora a scuotere l'attrice, minacciando di rovesciarla.

Firmato un accordo separato

Per una miseria la C.I.S.L. cede alla «Romana gas»

Decisa posizione della FIDAG-CGIL che rappresenta il novanta per cento dei lavoratori - La lotta prosegue

Con un compiacente accordo, firmato ieri dalla Federgas-CISL e dal segretario della CISL provinciale Nasoni, la Romana gas ha ritenuto di aver fatto passare per nell'accordo, che è stato compiutamente firmato dalla CISL. Anzi si può affermare che l'accordo è stato realizzato dieci giorni o sono

Due amici a Genzano

Uccisi mentre rincasavano da un trenino della Stefer

Dieci persone sono state uccise. L'altro è stato ferito. Il treno della Stefer, sulla via Appia, nell'abitato di Genzano, si è scontrato con un camion. I due amici sono morti.

Il Partito

Convocazioni. Oggi alle ore 19 sono convocati in Federazione i responsabili di organizzazione e di amministrazione. Il giorno dopo si discuterà il seguente ordine del giorno: Sviluppo della campagna elettorale per il rinnovo della giunta di tesauramento e reclutamento. Dopo l'investimento i primi concorrenti hanno trovato il Cacciari, e deceduto mentre

Due capibanda per conquistare il comando della malavita crotonese

Si ammazzano in un duello alla pistola dopo aver colpito a morte un passante

Per la fuga delle « fiches »

Jacopo Lazzi in Tribunale



VENEZIA, 6. — Jacopo Lazzi, commendatore e — tra l'altro — presidente della società che gestisce il Casinò municipale, è stato interrogato, in Tribunale, dal magistrato che dirige l'inchiesta sulla fuga di « fiches » scoperta nei giorni scorsi dalla polizia: come si sa, alcuni croupiers intasavano allegremente ogni sera dai 10 ai 12 milioni di lire... Non si sa che cosa il Lazzi abbia detto: pare comunque che egli abbia dovuto dare spiegazioni sul sistema di sorveglianza, così poco efficace, da lui organizzato nella casa da gioco. Nella foto: Jacopo Lazzi arriva in Tribunale a bordo del « Casinò express ».

Avanza su un fronte di 20 km.

Furioso incendio in Val d'Ossola

Danni ingenti alle boscaglie e alle greggi - Campane a martello nei paesi

VERBANIA, 6. — Un gigantesco incendio, che avanza lungo un fronte di 20 chilometri, sta divampando da ieri sera nelle zone del Cusio e dell'Ossola. Le fiamme, alimentate da un forte vento, nei momenti più drammatici hanno minacciato direttamente gli abitati di alcuni centri: i vigili del fuoco, accorsi in forze sono riusciti per ora a scongiurare un disastro: i danni alle boscaglie di castani divorate dal fuoco sono però ingenti. Per ora sembra scongiurato il pericolo che l'incendio distrugga a Candoglia gli impianti delle famose cave di marmo che forniscono i blocchi per la costruzione del Duomo di Milano. La popolazione è stata chiamata a raccolta con il suono delle campane a martello.

Ultim'ora

Precipita e muore Luigi Compagnoni

LECCO, 7 mattina. — Luigi Compagnoni, soprannominato il « solitario della montagna », fratello di Achille Compagnoni che scalo il « K 2 », è perito sulla Grigna settentrionale in seguito ad una caduta.

Luigi Compagnoni aveva scalato il Monte Bianco, il Bernina, il Gran Zerbù e altre importanti vette.

Partito ieri mattina alle 3 per il rifugio Briosci sulla cima del Grignone (quota 2.110) Luigi Compagnoni fu visto scendere verso la « Baccchetta », e da allora mancò la sua notizia.

I congiunti, non vedendolo rientrare, davano l'allarme e immediatamente le squadre di soccorso di Mandello Lario partivano alla ricerca dello scalatore. Il suo corpo veniva trovato su un nevai sotto la « Baccchetta ».

Ritornati «magnifici 7» del Cervino

ZERMATT, 6. — I sette scalatori del Cervino sono tornati a casa dopo una spedizione di 12 giorni, 12 notti e 120 ore di ascesa. I componenti della squadra sono stati salutati con grande gioia dai familiari e dagli amici.

Come in un film western, si sono sparati addosso interi caricatori - Panico tra la folla

CROTONE, 6. — Un duello da western ha terrorizzato ieri sera il piccolo comune di Mesoraca, a 70 chilometri da Catanzaro. Due esponenti della malavita locale si sono presi a rivoltellare in una strada del centro e sono morti entrambi, crivellati di colpi. Durante la sparatoria avvenuta all'improvviso mentre nella strada vi erano numerose persone, e morti anche un passante, raggiunto da un proiettile al cuore.

Antonio Scandale, di 27 anni, e Domenico Serravalle, di 37 anni, si sono incontrati a tarda sera in via Marconi. Senza proferire parola i due uomini hanno estratto le pistole e hanno cominciato a sparare. Il nascosto dietro le stipe di un portone e l'altro dietro un grosso albero. Con freddezza, sventagliando un proiettile dopo l'altro, i due uomini si sono trincerati dietro due muretti di una decina di metri l'uno dall'altro mentre i passanti fuggivano trovando rifugio nei portoni. Poi è venuto il colpo risolutivo che è stato fatale ad entrambi. Lo Scandale è morto sul colpo ed il Serravalle all'ospedale. Un proiettile aveva intanto colpito al cuore un uomo di 32 anni, Emilio Marrazzo, che era seduto in strada per comprare le sigarette.

Alcuni passanti che hanno assistito al duello hanno detto: «E' stata una sparatoria infernale. Abbiamo potuto soltanto vedere che due uomini appostati rispettivamente dietro due muretti distanti una decina di metri l'uno dall'altro, impugnavano le pistole sparandosi reciprocamente». Finita la sparatoria, nella strada per alcuni momenti c'è stato il silenzio, quindi i passanti, che si erano nascosti nei portoni, superati i primi attimi di sgomento hanno cercato di rendersi conto dell'accaduto. Alcuni di essi si avvertivano i carabinieri. Ogni aiuto è stato vano per il Marrazzo e per lo Scandale, i quali erano rimasti entrambi uccisi sul colpo. Il Serravalle, che dava qualche segno di vita, è stato soccorso, ma è deceduto mentre si provvedeva a trasportarlo all'ospedale civile di Crotona. Entrambi gli autori del duello alla pistola erano noti pregiudicati ed appartenevano alla malavita della zona: il Serravalle era ricercato per un omicidio commesso tempo fa. Sul luogo della sparatoria sono stati trovati oltre ventiquattro proiettili, due rivoltelle: una beretta calibro 7,65, accanto al corpo dello Scandale, ed una rivoltella a tamburo vicino al cadavere del Serravalle.

Lo Scandale ed il Serravalle erano molto temuti in paese, dove venivano considerati gli esponenti di due « gang » di malavita in contrasto tra loro e spesso protagonisti di « bravate » e « danni di pastori » e di contadini della zona. Gli inquirenti ritengono che il tragico fatto di ieri sera sia stato causato da un verboso scontro tra i due pregiudicati, a causa di un alterco scaturito dai contrasti tra le due « gang ». Con il duello alla pistola di ieri sera, nella strada di Mesoraca, il Serravalle e lo Scandale si presume abbiano voluto « regolare i conti » una volta per sempre, in modo che il comando della malavita locale rimanesse soltanto ad uno di loro.

Pepito «annusava,,



Il principe Pepito Pignatelli, che ieri ha confermato di aver fatto uso di stupefacenti, in una foto-ricordo: il suo geloso abbraccio con Max Mugnani dopo la temporanea assoluzione

Rinnegano la loro passione i nobili amanti della coca

La notizia del giorno

Il pollo sospetto

«L'ho trovato nel secchio delle immondizie, ho pensato che qualcuno lo avesse buttato via e me lo sono preso: non l'ho rubato».

Se uno trova un volatile arrosto fra i rifiuti, non pensa mica a prenderselo. La guarda e dice: «Tò, un pollo arrosto nei rifiuti: chissà chi l'ha toccato? Che schifo!» e riabbassa il coperchio del secchio con aria disubbidita. Oppure, facendo uno sforzo terribile, lo prende e lo porta agli uffici degli agenti sgarriati. Insomma, ci sono mille modi per reagire di fronte a un pollo arrosto nelle immondizie, mai l'«da cani».

E così, sebbene non ci fosse alcuna prova a carico, l'operario Aurelio Petrivelli è stato trascinato al commissariato. Il pollo tempusato di domanda è lui è caduto, naturalmente, in numerose contraddizioni. Prima ha detto che il pollo era destinato alla famiglia. Poi, sapendo che i polli che vengono gettati nelle immondizie sono quasi sempre guasti, ha detto che lo avrebbe portato al suo cane, poi al cane di un amico. Infine, siccome non riusciva ad accreditare il funzionario che lo interrogava, ha urlato: «E un cane qualunque, per dio». Il funzionario gli ha fatto osservare che le persone con la coscienza pulita non si riscaldano mai e lo ha battuto in galera.

Il Petrivelli ha dovuto assumere ben due avvocati per essere assolto e così quel maledetto pollo trovato nel secchio dei rifiuti gli è venuto a costare molte decine di buclieri di mille.

E poi la famosa sinistra afferma che gli italiani possono mangiare un pollo a testa.

E' iniziato ieri, a Roma, il quarto processo sullo scandalo che fece tremare molti blasoni — Un errore nella legge

Sono tornati alla sbarra i nobili della «coca», ieri, infatti, è iniziato davanti alla Corte d'Appello di Roma il processo contro il principe Pepito Pignatelli, D'Aragona Cortes, il marchese Emanuele De Seta, Giulio Trimboli, Fortunato Tabili, il principe Augusto Torlonia, il conte Eddy De Marcus, Giuseppe Ogibene e Max Mugnani. Uomo dal naso d'oro — Tutti e otto gli imputati — ma solo i primi quattro erano presenti — devono rispondere di detenzione e uso di stupefacenti. Essi furono condannati dal tribunale di Roma a giuste pene, ma vennero poi assolti in appello, con una strana motivazione, della quale si dirà in seguito. Su ricorso del pubblico ministero, la Corte di Cassazione ha annullato, però, la sentenza di assoluzione ordinando un altro processo.

Ieri mattina, come si è detto, solo Pignatelli, De Seta, Trimboli e Tabili erano presenti al processo. Dopo una breve relazione del dottor Severino, essi sono stati interrogati. Pepito Pignatelli si è limitato a confermare quanto dichiarato nei precedenti processi, ammettendo, in definitiva, di aver fatto uso di sostante stupefacenti. Il giovane, che in un suo tempo confessò di aver fatto uso di cocaina, indossava un abito scuro e appariva piuttosto scontento di sé.

Il Trimboli e il Tabili, due spacciatori di droga condannati in tribunale rispettivamente a 2 anni e 8 mesi e a 4 anni e 10 mesi di reclusione, hanno invece ribadito di non aver fornito ad altri le sostanze stupefacenti, ma di averne semplicemente fatto uso personale. Il marchese De Seta, vestito con un doppio petto grigio, ha ammesso di aver usato la cocaina, «ma solo prima del 1949».

Il processo, esaurito praticamente la fase degli interrogatori, passerà in Corte ha deciso di procedere a continuazione contro il Torlonia, i Mugnani e gli altri assenti, e sarà rinviato per

la discussione il 26 di questo mese. La prima sentenza di questa causa, che coinvolse buona parte dei giovani nobili romani, assieme ad alcuni spacciatori di droga senza spiccioli, venne letta dal presidente La Bua, il 9 dicembre del 1957, dopo che il core di camera di consiglio Quoi e tutti gli imputati furono, in quell'occasione, condannati a oltre 2 anni di reclusione. Il Max Mugnani, che si autoproclamò «capo dello scandalo», ebbe quasi 5 anni. Eddy De Marcus, che è stato recentemente arrestato per altri reati, 3 anni; Augusto Torlonia, che a differenza degli altri non fu mai arrestato, 2 mesi.

In appello, però, gli imputati di «coca» e detenzione di stupefacenti furono assolti. I giudici, infatti, si erano basati su una legge del 22 ottobre 1954 sull'uso, de-

tenzione e commercio di stupefacenti. E, in verità, l'articolo 6 di quella legge, che affermava la punibilità di «chi comunque detenga una sostanza stupefacente — era piuttosto equivoco. Tenuto conto, infatti, dell'inevitabilità per il vizio di detenzione almeno per un istante la droga che egli stesso doveva usare, ne derivava necessariamente la condanna per «detenzione» a chiunque usasse gli stupefacenti. Non tutti, però, erano di questa opinione e fu necessaria una sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione.

Essa fu, naturalmente, in contrasto con la decisione dei giudici di appello. Così, mentre la sentenza di condanna contro gli spacciatori divenne definitiva, la Cassazione accolse il ricorso del pubblico ministero contro l'assoluzione dei nobili della droga.

I parenti se la volevano riportare a casa

Rissa in convento per una fuggiasca

Le monache si sono scagliate contro il padre e il fratello della giovane novizia — E' accorsa la polizia — «Villa Böttego» in subbuglio

(Dal nostro corrispondente)

PARMA, 6. — Cinque uomini, cinque congiunti di una giovane salernitana, fuggita dalla famiglia per farsi monaca, sono entrati nel convento delle «Missionarie di Maria», dove la ragazza trascorre il periodo di noviziato, ed hanno tentato di rapirla per riportarla a casa. La vicenda, che fino ad oggi era stata tenuta nascosta, si è svolta serena or sono in una villa alla periferia della città, nei pressi della via Emilia, dove è ospite una fiorente comunità di missionarie, fondata quindici anni fa dalla nipote del noto esploratore africano Vittorio Bottego.

A «Villa Böttego» abitano ogni anno le giovani desiderose di entrare a far parte della comunità e qui era appunto ospite Liliana Nigro, una bella ragazza di 22 anni, novizia dell'ordine. I fatti che hanno inteso sulla sua vocazione risalgono all'anno scorso. Figlia di una nota famiglia di Salerno Liliana frequentava la facoltà di Lettere all'Università di Napoli, quando ebbe occasione di incontrare due «missionarie di Maria» che studiavano medicina e che, non appena furono laureate, sarebbero partite per il Brasile o per il

Congo, dove il loro ordine voleva iniziare.

La scorsa estate, finito l'anno accademico, Liliana Nigro tornò a Salerno, decisa a farsi monaca. In vano i genitori e i fratelli la supplicarono di ripensarci: le fecero osservare che la prospettiva di una vita avventurosa, in paesi stranieri, forse infelice nella sua decisione più che una reale vocazione, che si trattava di una infatuazione passeggera, che avrebbe dovuto pensarci più a lungo. Liliana promise di riflettere e per timore che i suoi parenti la sorvegliassero più strettamente finse di aver rinunciato all'idea. Ma alcune settimane or sono quando i genitori la accompagnarono di nuovo a Napoli per rinnovare l'iscrizione alla Università, appreso di un momento di traballata e alla stazione sul primo treno che partiva per Parma. Qui si rinchiuse a «Villa Böttego» ed iniziò il noviziato.

Dopo essere stata tempestata di lettere dalla famiglia Liliana ha ricevuto giorni or sono la comunicazione che in parlatorio c'erano visite per lei. L'ora era tarda, ma i parenti della ragazza, rimasti in massa da Salerno, a bordo di una «1100» presero alloggio, dopo molte insistenze erano riusciti ad avere accesso a Villa Böttego.

Erano venuti il padre, il fratello, il cognato, un altro congiunto, che sono entrati nel convento insieme con la autista.

C'è stata un'animata discussione: i parenti hanno, ancora una volta, supplicato Liliana di tornare a casa. Poi, visto che tutte le parole erano vane, hanno deciso di passare all'azione: hanno afferrato la giovane e, quasi di peso, hanno tentato di trascinarla oltre la soglia del convento. Liliana Nigro ha reagito come una furia: la grida di aiuto che hanno riempito il parco della villa, hanno fatto accorrere le sue compagne, che si sono scagliate sui cinque uomini impegnando una lotta accanita per gettarli oltre il cancello.

Ne è nata una vera e propria rissa e in pochi minuti il parco si è trasformato in un campo di battaglia: i parenti non volevano cedere la ragazza, che si divincolava e lottava contro le monache lottavano man forte.

Alla fine qualcuno, presumibilmente la superiora del convento, ha chiamato la polizia. All'arrivo degli agenti, i contendenti sono stati separati, ma, data la situazione, nessuno è stato tratto in arresto. Per ora, i parenti della Nigro sono dovuti tornare a Salerno, mentre Liliana è rimasta nel convento delle «Missionarie di Maria».

Scoterà quasi 3 anni

Mite la pena al cameriere senza divisa



E' andata bene al cameriere Michele D'Addazio i giudici della Corte d'Assise di Roma gli hanno eredito che («Non volevo uccidere la mia amica») e lo hanno condannato a due anni, 7 mesi e 25 giorni di reclusione per lesioni aggravate e tentata rapina. Il p.m. aveva, invece, sostenuto la volontà omicida e aveva chiesto 16 anni di reclusione. L'avv. Domenico Cassone ha potuto dimostrare che il D'Addazio non si era recato in casa della ragazza con l'intenzione di rapinarla e, tanto meno, di ucciderla. «Se avesse avuto idee del genere, si sarebbe armato e non avrebbe usato il corredo del telefono» — ha detto il penalista. (Nella foto: l'imputato).

Interviste in stato di euforia e canzoni allusive

Tra John e Gaby ritrovata la pace



John Barrymore Junior e Gaby Palazzolo hanno fatto la pace. Lo dimostra la foto che pubblichiamo, con i due giovani e turbolenti coniugi teneramente abbracciati a Fiumicino. Come si sa, l'attore, noto soprattutto per il suo celeberrimo cognome, se n'era andato a Hollywood, per rivedere il figlio avuto dalla prima moglie, e la, forse in un momento di eccitazione, aveva affermato: «Con Gaby tutto è finito». Ora, invece, è tornato un agnellino: «E' tutta colpa del press-agent — ha giurato — io non c'entro per nulla». L'ex indossatrice l'ha creduto.

Hanno diffamato Ornella Vanoni



Ornella Vanoni è arrabbiatissima: meglio, indignata. Un settimanale di Milano ha attribuito una relazione sentimentale col cantante Enrico Polla, usando «subdole espressioni, artate accostamenti delle denominazioni di due canzoni — «Quando finisce un amore» e «Cercami» — e una falsa romantica messa in scena fotografica». Così la cantante della mala», sposata con l'imprenditore teatrale Lucio Ardenzi, ha presentato la sua brava querela per diffamazione: del Tribunale, dopo una dichiarazione di incompunzione del Procuratore di Milano, si svolgerà prossimamente a Novara.

E' accaduto in Italia

Dramma della gelosia

Con quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo, il trentino Giovanni Capozzo di Napoli, ha ucciso il giovane amico di via Nervi. L'uccisione, arrestata, ha dichiarato che la donna si tradiva con un altro sposo di 35 anni.

Serenata pericolosa

«Volevo darla, una lezione, erano ore che suonavano» così ha dichiarato il contadino Antonio...

Cielo parzialmente nuvoloso sulle Alpi, sulle Val Padana, sul versante meridionale; quasi sereno sul medio e alto versante tirrenico ed adriatico. Temperatura invariata, venti variabili, mari poco mossi.

Tenore suicida

Il tenore tenore bolognese Edmondo Orlandi è ricoverato da sette anni nella casa di riposo per muniti di Giuseppe Verdi di Milano, si è acceso a sigaretta forte dell'incendio, dalla finestra della sua camera. Aveva 65 anni ed era gravemente ammalato.

Il nome della vittima

Il poliziotto morto ieri, nello scoppio del fattore -RF 84 F- che si è schiantato al suolo nei pressi di Vaglio Serra (Asti), è stato identificato: era il sottotenente Maurizio Della Val-

Carte e martellate

Leggermente ingorolate ripassano con l'età di Edo Ciarro, la signora copista a martellate, è stato in partita la carta da un vicario di Carlo Bartolomeo Picasso di 62 anni. Sbioppamento della persona, ha un figlio di anni 60 e mezzo per l'aggressione.

Userei il teleno

«Se i troiani nella ricchezza di accedere di nuovo tuo padre, tua madre e la signora, come organizzarsi in questo modo provare le facilità mentali del tuo ottenne tre volte omicida. «Userei il teleno», ha risposto lui.

« Pace a chi entra »: un felicissimo film sovietico sui nostri schermi

Lungo viaggio ai confini tra guerra e pace

Una strana rassegna

La Rai-TV ci aveva avvertiti che, a partire da ieri, avremmo assistito a una rassegna di registi americani...



Il professor Majuri ospite di « Incontri »

Il prof. Amedeo Majuri sarà ospite della rubrica « Incontri » oggi, alle 22.15, per il secondo appuntamento...

In fase di conclusione l'inchiesta sull'automobile

L'inchiesta di Luciano Emmer, dedicata al mondo dell'automobile, è quasi pronta. Il lavoro di montaggio delle cinque puntate è stato infatti completato in questi giorni...

Il primo « Siparietto » è di Alberto Bonucci

Il primo « Siparietto » del secondo, in onda oggi, avrà per protagonista Alberto Bonucci che, nei tredici numeri a sua disposizione, presenterà una galleria di tipi e figure...



Alberto Bonucci, alle 22.05, sul « secondo », dà il via alla rubrica di « Siparietto »

« Il pipistrello » questa sera all'Opera

Oggi alle ore 21, replica fuori abbonamento de « Il pipistrello » di Stanislas Leprieux...

Prevaliti dirigerà domenica all'Auditorium

L'illustre Maestro Ernest Prevaliti, che avrà il compito di dirigere il concerto di domenica 11 all'Auditorium di via della Consolazione...

TEATRI

ARLEQUINO: « Il pipistrello ». L'ARISTOCRAZIA: « Il pipistrello ». LA FANTASMA OPERA: « Il pipistrello »...

Vi segnaliamo

- « Divorzio all'italiana » una satira feroce della legislazione matrimoniale... « Una vita difficile »...

CINEMA

- « Divorzio all'italiana » una satira feroce della legislazione matrimoniale... « Una vita difficile »...



Una scena dello spettacolare Eastmancolor « ORAZI E CURIAZI » interpretato da Alan Ladd, Franco Bertino, Franco Fabrizi, Robert Keith, Luciano Marini e Jacques Sernas...

I PROGRAMMI DI OGGI

- 8,30 Telescuola. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Telegiornale. 18,45 Non è mai troppo tardi. 19,15 Passeggiate europee. 19,35 Carnet di musica. 20,20 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 20,55 Carosello. 21,05 Tribuna politica. 22,05 Sport. 22,50 Libri per tutti. 23,30 Telegiornale.

Le follie di Yul Brinner

Ha pagato un cane 1000 franchi il grammo

AGGEO SAVIOLI E' morto a Parigi il compositore Ibert

PARIGI. - E' morto a Parigi, a 71 anni, Jacques Ibert, compositore francese di fama internazionale...

Le follie di Yul Brinner

Ha pagato un cane 1000 franchi il grammo

AGGEO SAVIOLI E' morto a Parigi il compositore Ibert

PARIGI. - E' morto a Parigi, a 71 anni, Jacques Ibert, compositore francese di fama internazionale...

CINEMA-VARIETA'

- Ambra Jovine: Paese selvaggio. America: Banditi a Orgoglio. Appio: Il centro degli amanti...

CINEMA

- Attilio: I comancheros. con J. Wayne (op. 15, ult. 22.30). Alibi: L'eroe di Roma...

OGGI IN ESCLUSIVA AL CINEMA

CAPITOL

UNO SPETTACOLO PIACEVOLISSIMO, UMANO, COMICO, SATIRICO!!!



NUOVI ANGELI

di UGO GREGORETTI



NUOVI ANGELI

di UGO GREGORETTI

Da un soggetto di MIMO GUERRINI Un film TITANUS-ARCO FILM-GALATEA prodotto da ALFREDO BINI

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

L'appello FIOM doverosa premessa alla ripresa nel monopolio dell'auto

Scioperano alla FIAT soltanto le avanguardie

Approvato dall'assemblea degli operai il comportamento del sindacato di classe per l'azienda di Agnelli e Valletta — Al diciottesimo giorno lo « sciopero bianco » alla Lancia

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 6. — Lo sciopero di 20 ore presidiato dalla FIOM alla FIAT non è riuscito. Il lavoro è stato disertato da una minoranza di lavoratori. A scioperare è stata solo una nutrita avanguardia. Non saremo certo noi a sottovalutare il valore della presenza di una tale avanguardia. Il fatto che si deve registrare è che stamane quelli della FIAT sono entrati al lavoro alla straordinaria maggioranza, nonostante l'appello della FIOM.

Valletta domina, dunque — ancora e sempre — in modo incontrastato — la situazione alla FIAT? Il distacco tra i lavoratori FIAT e la FIOM è, dunque, ancora lo stesso dopo 18 giorni? Nulla è cambiato? I risultati dello sciopero odierno sembrano dire che questa è la realtà, ma le cose non stanno in questo modo. Che la situazione alla FIAT sia profondamente diversa da quella degli anni passati non è solo la FIOM a sottolinearlo. Le diverse posizioni assunte nei vari giudici degli altri sindacati o dei pubblici uffici più attenti, nell'atteggiamento stesso della direzione del monopolio che — di fronte a certe rivendicazioni sostenute dalla FIOM — si dimostra particolarmente sollecita e promissa e impegnata a risolvere le questioni non centrali ma di rilievo vengono immediatamente fatti conoscere e propagandati nella fabbrica.

Oggi, mentre non si crede più alla politica di Valletta e a quella dei sindacati che la servono, si riconosce alla FIOM non solo il ruolo di « forza oppositrice » capace di suggerire una certa indipendenza di Valletta nel suo dispotismo, ma la funzione di centro di elaborazione delle rivendicazioni più sentite ed urgenti: insufficienti salari, eccessiva lunghezza dell'orario, baronia delle qualifiche ecc. Questa situazione nuova, rispetto al passato, è stata mantenuta per Valletta, ha avuto la contraddizione tra esigenze operarie e processo produttivo.

E' stata proprio questa situazione mutata e nuova a indurre la FIOM a proclamare lo sciopero. Essa lo ha fatto all'indomani della decisione del monopolio di prolungare l'orario di lavoro in certi in ogni fabbrica si chiede una più corta giornata lavorativa da 44 ore a 48. Nel decidere lo sciopero, la FIOM era ben consapevole della necessità di un lavoro ulteriore tra le maestranze della FIAT. Non è stata, dunque, sollecitata da illusioni o da ripose speranze sulla sua decisione. Di fronte alla posizione subalterna di altri sindacati, di fronte ai tentennamenti e alle incertezze di un sindacato come la CISL, la FIOM — e di ciò le va riconosciuto ampio merito — ha saputo assumere le proprie responsabilità di rappresentante di classe che combatte per una posizione autonoma dei lavoratori di fronte al padronato.

Se nella FIOM fossero prevalse considerazioni di « malinteso prestigio » o di « salomonica prudenza », il sindacato unitario avrebbe potuto limitarsi ad un appello o ad una generica sollecitazione allo sciopero. Ma la FIOM ha inteso invece indicare senza equivoci la via da percorrere. Ha tenuto a sottolineare con l'appello diretto alla lotta che alla FIAT nessun problema può essere risolto senza il diretto personale intervento dei lavoratori, cioè senza lo sciopero di tutta la maestranza. E ha inteso, altresì, affermare che questo intervento, che lo sciopero non è possibile e debbono essere attuati oggi e non domani.

E' per questa ragione che l'assemblea di lavoratori e di attivisti della FIAT ha avuto un carattere tanto virile e (apparentemente) in contrasto con i risultati dello sciopero. Da tutti è stata riconosciuta la necessità di una FIOM che imponga lo sciopero. Tutti hanno confermato che i lavoratori condizionano pienamente la piattaforma rivendicativa della FIOM e la indicazione che è ora necessaria un'azione tempestiva per sostenerla. Che cosa è mancato o manca? Non manca la consapevolezza che senza sciopero e senza lotta non si riuscirà ad imporre le proprie rivendicazioni. Ma questa consapevolezza è ancora individuale. Gli anni di paralizzanti inibizioni sindacali, di discriminazioni hanno corso l'elemento fondamento della lotta: la fiducia nelle proprie forze, la capacità di sentire che gli altri credono in ciò che noi stessi crediamo. Per superare l'attuale stato, la FIOM ha lavorato

solo, in questi anni, ma molto resta ancora da fare. Ed anche necessario rinnovare l'impegno autocritico.

Il segretario generale della FIOM, Lama, il segretario della C.A.L. Garavini, il segretario della FIOM provinciale Ferrera, i compagni Saitto e Pugno hanno ulteriormente sottolineato che elemento essenziale per passare alla FIAT è ora l'opera di convinzione che lavoratori hanno la forza e la possibilità di rispondere a Valletta e di imporre i propri diritti.

Una secca risposta è stata data agli altri sindacati, in particolare alla UIL che ha accusato la FIOM di voler

operare speculazioni politiche e che la proclamazione dello sciopero aveva il significato di freno contro il centro-sinistra. E' ben strano il ragionamento di questo sindacato. Alla Lancia, infatti, la UIL lotta assieme alla FIOM. Perché, dunque, lo sciopero non è speculazione politica alla Lancia dovrebbe esserlo alla FIAT?

La FIOM ha dato l'esempio. La grande discussione provocata dalla sua decisione dentro la fabbrica è già un seme prezioso che non mancherà di maturare e dare i suoi frutti. La via è aperta. L'azione sindacale, in atto con tanto vigore in questi giorni a Torino, è in pieno sviluppo in tutto il paese, non potrà non irradiano anche il monopolio dell'automobile.

A. ALDOMORISCHI

Lancia e Michelin ancora paralizzate

TORINO, 6. — Altre fabbriche sono scese oggi in lotta a Torino. Gli operai della Pirelli di Settimo (articolati tecnici) hanno effettuato nel pomeriggio una fermata di 5 ore per dimostrare la loro insoddisfazione per l'andamento

Cavalcano sui feudi siciliani



PALESTRA — Centinaia di contadini montati su muli e biciclette hanno occupato simbolicamente, ieri mattina, le terre del feudo Patria di Corleone reclamando la restituzione. La cavalcata contadina è stata più volte interrotta dall'intervento della polizia, giunta in forze sul posto. Poliziotti e carabinieri hanno dapprima cercato di bloccare il corteo sulla strada, appena fuori da Corleone. Successivamente hanno impedito ai dirigenti sindacali di tenere un comizio sul feudo occupato. Imponenti manifestazioni bracciantili si sono svolte a Fiumara e a Nisemi. La occupazione del feudo Patria non è dunque un episodio isolato. In queste settimane le « cavalcate sul feudo », in Sicilia, si sono susseguite con ritmo incessante. Pochi giorni fa migliaia di lavoratori agricoli hanno occupato le terre dei dintorni di Nisemi, reclamando l'attuazione della legge di riforma agraria. Il movimento contadino sboccherà, il giorno 15 in una giornata di lotta che si estenderà in tutta la regione. Nella foto: un momento della manifestazione.

Nell'interesse della categoria e del pubblico

La Federstatali interviene sulla riforma amministrativa

Punti essenziali: decentramento, controllo democratico, nuova struttura delle carriere e delle retribuzioni — Iniziativa per l'ENPAS

Il comitato direttivo della Federstatali, riunitosi assieme ai rappresentanti dei nuovi settori confluiti nella organizzazione, ha dedicato una riunione alla discussione dei problemi della riforma della pubblica amministrazione, dell'ENPAS e dell'organizzazione. Alle tre relazioni che sono state presentate in materia sono seguiti 56 interventi. Le conclusioni vengono riassunte in una nota diffusa ieri.

Dopo aver sottolineato l'importanza dei risultati conseguiti nel corso del 1961 (con l'istituzione di qualifiche (stato giuridico operai, ruoli aperti, soprannumero, indennità integrative, ecc.) ha riconosciuto la necessità e l'urgenza della riforma amministrativa, nonché del congelamento delle retribuzioni e delle carriere. A questo riguardo sono stati precisati i seguenti punti: 1) decentramento istituzionale devolvendo all'Ente regione la competenza esclusiva di materie oggi attribuite agli organi centrali; 2) più efficaci controlli sulla spesa pubblica ed abolizione delle gestioni fuori bilancio; nel quadro di un più efficiente controllo, inserimento di corpi elettivi con poteri deliberativi e consultivi; 3) costituzione del Consiglio della pubblica amministrazione e potenziamento della rappresentanza del personale; 4) riordinamento delle carriere con istituzione di qualifiche (strutturali); 5) revisione della struttura delle retribuzioni (con un effettivo sganciamiento dalle progressioni economiche da quelle di carriera; nonché con il congelamento delle diverse voci (salvo prestazioni). Elevazione del-

MONDO DEL LAVORO

« BARBUS »: operaie in sciopero

Duecento operai della « Barbus » di Casena (Pisa), una ditta ove si operava impermeabilizzanti, hanno effettuato ieri una sciopero delle 8 alle 13. L'azienda è di Milano scoppiata applicazione della parità salariale. Lo sciopero è stato appunto proclamato quando le operaie hanno ricevuto la busta paga ed hanno potuto constatare che l'eccezione sulla parità non era stata applicata. La direzione, dopo lo sciopero, si è dichiarata disposta a trattare.

LEGNO: domani le trattative

L. FILLEA-CGIL ha informato che domani iniziano le trattative per il contratto di lavoro dei dipendenti delle industrie del legno. Contrariamente ad alcune notizie diffuse da alcuni giornali — secondo il sindacato — non esistono ancora punti definiti o intesi tali da far considerare il prossimo incontro come certamente conclusivo. In realtà, pur essendo cambiato l'atteggiamento padronale — e di cui i sindacati hanno preso atto tornando a trattare — la discussione è ancora del tutto aperta: i lavoratori — conclude la nota della FILLEA — non accetteranno un contratto nazionale che non risponda ai loro interessi e alle loro più legittime aspettative.

VANZETTI: sciopero per l'organico

A partire da sabato e per quattro ore al giorno i dipendenti della fabbrica metallurgica Vanzetti di Milano scoppiano per rivendicare un nuovo organico dello stabilimento. In seguito all'assorbimento della fabbrica da parte di una società americana, sarebbe stata decisa la riduzione di 300 degli attuali dipendenti: è appunto per evitare questa decisione che è stata proclamata la lotta.

delle trattative contrattuali, per analogo motivo hanno scioperato per 4 ore i lavoratori della MAT-Gomma. Queste nuove espressioni di lotta si sono aggiunte agli scioperi che da alcune settimane stanno scuotendo tutta la città. Alla Michelin l'agitazione in tutta l'azienda è giunta al 15. giorno mentre 25 giorni sono trascorsi dall'inizio dello sciopero al reparto « Mescole ».

Il comitato di solidarietà di fabbrica ha già raccolto i primi frutti concreti della sua attività. Oltre duemila mila lire sono state versate dai commercianti delle zone Lucento e Madonna di campagna per i lavoratori in lotta e la solidarietà popolare si esprime in manifestazioni sempre più ampie. I lavoratori della Lancia proseguono la lotta.

Al 18. giorno consecutivo l'agitazione non ha segnato alcuna defezione. Gli operai del comitato di solidarietà aziendale continuano a riscuotere notevoli risultati nella raccolta di fondi per la cassa di resistenza. Le cifre raggiunte (oltre un milione di lire in pochi giorni) confermano la simpatia e l'adesione della cittadinanza all'appello della FIOM e del nostro giornale per l'appoggio alle lotte operaie. Le organizzazioni sindacali, non essendo intervenute alcun mutamento nella posizione padronale, hanno dichiarato per domenica 12 altre 24 ore di sciopero all'interno dell'azienda.

Tre richieste degli italiani in Belgio

BRUXELLES, 6. — Una delegazione del comitato di coordinamento delle associazioni italiane di lavoratori ha ricevuto all'ambasciata italiana a Bruxelles alle questioni dell'emigrazione. La delegazione ha consegnato alla ambasciata una petizione firmata da quindici mila lavoratori italiani emigrati in Belgio contenente le richieste per una migliore tutela dei loro diritti salariali e sociali.

Le richieste fondamentali sono tre: 1) che venga sviluppata una energia aziendale nei confronti del governo belga e delle Comunità economiche europee affinché la stessa si riconosca malattia professionale e che, in attesa di tale riconoscimento, venga rapidamente approvata la proposta di legge presentata dal senatore Bilossi e Barbarelli per l'estensione al rimpatriato del benefit del già previsto dalla legislazione italiana; 2) il rimpiego della manodopera italiana rimasta disoccupata in seguito alla chiusura di numerosi cantieri e la riqualificazione professionale da attuarsi in Belgio, senza discriminazione di nazionalità; 3) una rapida conclusione dei colloqui in corso alla CEE sulle restrizioni vigenti in materia di sistemazione familiare dei lavoratori italiani in Belgio e rimpatriati in Belgio.

La petizione chiede inoltre ulteriori interventi per il rispetto delle misure di sicurezza nelle miniere e lo scioglimento della lingua italiana ai figli degli emigrati. L'ambasciata rimetterà prontamente le richieste al governo italiano.

Ancora bloccato il porto di Trieste

TRIESTE, 6. — Anche oggi i portuali triestini hanno dichiarato lo sciopero dalle 17 alle 8 di domani mattina sospendendo ogni lavoro di carico e scarico delle navi. Come è noto, l'agitazione dei portuali triestini si protrae, dal 12 gennaio scorso.

Stamane i rappresentanti sindacali hanno fatto pervenire, tramite la Capitaneria di Porto, alla direzione della Azienda Portuale dei magazzini generali i chiarimenti richiesti da quest'ultima sui dodici punti del promemoria sindacale sulle richieste di miglioramenti avanzate dai lavoratori portuali.

Oggi e domani

Fermo il settore materie plastiche

Lo sciopero unitario deriso dopo la rottura delle trattative contrattuali sulle richieste di fondo

Oggi e domani scendono in sciopero — per la prima volta — i lavoratori delle fabbriche di materie plastiche. Questa prima azione di lotta di 48 ore è stata concordemente proclamata dalla FILCEA-CGIL, dall'Ente Federchimici-CISL e dalla UIL-ehimici, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. « Malgrado la florida situazione produttiva, gli industriali hanno teso ancora una volta a rinnovare il contratto contenendo al massimo le possibilità di avanzamento degli operai e degli impiegati o respingendo duramente richieste, come quelle di una regolamentazione per le noievoli, che sono vivamente sentite nel settore e rispondono a indifferibili esigenze. Tra i problemi principali oggetto di controversia figurano: oltre appunto alla regolamentazione per le noievoli, un aumento superiore sui minimi (gli industriali hanno proposto un 8,5 sui minimi anti-congiunturali), una effettiva riduzione dell'orario, impiego per la soluzione della parità salariale, gli scatti di anzianità operai, un miglioramento dell'indennità di licenziamento operai. Gli industriali confidavano evidentemente, che i lavoratori fossero ancora imbrigliati dalle debolezze che la giovane tumultuosa espansione del settore ha ovviamente provocato nella loro capacità di organizzazione e che hanno pesato in questi anni passati. Lo sciopero che inizia oggi dimostrerà che gli imprenditori si sono sbagliati.

GIUSEPPE CONATO

La lotta dei 300.000 metallurgici

Allarme a Bonn per gli scioperi

I festeggiamenti ad Erhard non nascondono le nubi sorte sulla economia federale - Tentativo nel Baden di comporre la vertenza

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 6. — Il vicecancelliere Erhard ha festeggiato ieri il suo 65° compleanno. Sulla stampa federale la circostanza ha assunto il carattere di una festa nazionale e nulla è stato risparmiato per porre al massimo risalto la grande figura e i grandi meriti del ministro dell'Economia che molti ambienti vorrebbero veder uscire dall'anticamera della cancelleria e occupare finalmente la poltrona di palazzo Schaumburg, dalla quale Adenauer lo ha

tentato fino ad oggi lontano. In realtà le cerimonie del centenario del padre del miracolo economico tedesco sono cadute in un momento in cui la congiuntura sta segnando il passo e, soprattutto nel settore metallurgico, si notano forti sintomi di difficoltà.

Nel gennaio scorso, per esempio, la produzione del ferro e dell'acciaio è stata di mezzo milione di tonnellate inferiore a quella del gennaio del 1961. Le statistiche relative allo scorso anno rivelano d'altro canto una forte spinta al rialzo dei prezzi che ha eravato del 3,1 per cento il bilancio del cittadino medio. Per il solo settore alimentare bastano questi dati a indicare la serietà del fenomeno: il prezzo del pane nei dodici mesi del '61 è aumentato del 7,8%; il prezzo delle patate del 31,1%; quello della frutta del 23,6%; e della verdura del 19,9%; quello del burro del 9 per cento.

Formando all'industria metallurgica l'attuale vertenza in corso degli operai del sindacato dei lavoratori dell'industria e il segno più vistoso dell'inquietudine che domina in questo settore vitale dell'economia tedesca occidentale.

Il sindacato ha chiesto ai propri iscritti nel Württemberg e nel Baden del nord attraverso un referendum se siano o meno favorevoli alla proclamazione di uno sciopero ad oltranza per imporre ai padroni una trattativa sull'aumento salariale. L'87 per cento degli interpellati — poco meno di 300 mila lavoratori — si è pronunciato per lo sciopero. Le notizie che giungono anche dalle altre regioni attestano la volontà di lotta dei lavoratori metallurgici. I lavoratori chiedono un aumento salariale del 10% e un aumento di 6 giorni del periodo di ferie. Il tutto, secondo gli industriali, si tradurrebbe in un aggravio del 18% del bilancio delle aziende. Le controproposte padronali si aggirano a seconda delle regioni dal 3 al 6% di aumento.

Ad accrescere la tensione sono poi venute da parte degli industriali le minacce e i ricatti: gli operai che scioperano verranno licenziati, nessuna ditta accetterà di riassumerli, se abitano case costruite dalle aziende ne verranno espulsi con le famiglie. In queste vergognose intimidazioni si rivela il volto cinico e brutale della classe padronale tedesca che gli ideologi del miracolo e della collaborazione tra le classi, della « tranquillità sociale » avevano cercato di far dimenticare.

Mentre colloqui e incontri si susseguono intensamente anche a livello dei governi regionali per la ricerca di compromessi che evitino la rovina di forza, la stampa federale ha manifestato apertamente la propria inquietudine e chiama le parti in conflitto a dimostrare il loro senso di responsabilità in nome dell'interesse nazionale.

Il governo regionale del Baden-Württemberg si è iscritto oggi nella vertenza offrendo la sua mediazione nell'intento di evitare lo sciopero. Il ministro-presidente Kiesinger ha concordato un incontro con i rappresentanti delle due parti in causa per giovedì prossimo, esprimendo la convinzione che esista tuttora un certo campo di manovra in cui consentire una soluzione di compromesso. Si vedrà nei prossimi giorni fino a che punto i capi socialdemocratici del sindacato metallurgico sono disposti a interpretare la volontà delle masse.

GIUSEPPE CONATO

Conferenza stampa a Milano

Grandi ditte italiane alla Fiera di Lipsia

L'importante rassegna primavera avrà luogo dal 4 al 13 marzo — 9.000 espositori di 54 Paesi

MILANO, 6. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta mercoledì 6 a Milano, il dottor Wilhelm Knapp, direttore della Rappresentanza in Italia della Camera di Commercio Estero della Repubblica Democratica Tedesca, ha illustrato il programma della prossima Fiera Internazionale di Lipsia. Questa importante rassegna mondiale di prodotti industriali, beni di consumo ecc. avrà luogo dal 4 al 13 marzo. Vi parteciperanno 9.000 ditte espositrici. Gli standi occuperanno una superficie di 300.000 mq.

Il programma della Fiera comprende tutti i prodotti dell'industria, della metallurgia, dall'industria leggera a quella alimentare e s. suddivise in

specie, in quanto a prezzi, si sono indubbiamente notevoli possibilità di collaborazione e di cooperazione che non sono state finora sufficientemente tenute in considerazione e sfruttate. Anche questo è un aspetto sul quale dovrebbe la pena di richiamare l'attenzione degli ambienti industriali italiani, ed è il fatto che, in occasione della Fiera, un gran numero di personalità dirigenti di primo piano convenivano a Lipsia, potrebbe offrire l'occasione per interessanti prese di contatto in questo senso.

I Paesi dell'Oriente europeo saranno quelli che occuperanno, con le loro sembra presenza, la maggior superficie del quartiere fieristico con in testa l'U.R.S.S. (12.000 mq.) seguita dalla Cecoslovacchia (8.000 mq.), dalla Polonia (7.500 mq.) e dall'Ungheria (4.200 mq.).

Il sindacato ha chiesto ai propri iscritti nel Württemberg e nel Baden del nord attraverso un referendum se siano o meno favorevoli alla proclamazione di uno sciopero ad oltranza per imporre ai padroni una trattativa sull'aumento salariale. L'87 per cento degli interpellati — poco meno di 300 mila lavoratori — si è pronunciato per lo sciopero. Le notizie che giungono anche dalle altre regioni attestano la volontà di lotta dei lavoratori metallurgici. I lavoratori chiedono un aumento salariale del 10% e un aumento di 6 giorni del periodo di ferie. Il tutto, secondo gli industriali, si tradurrebbe in un aggravio del 18% del bilancio delle aziende. Le controproposte padronali si aggirano a seconda delle regioni dal 3 al 6% di aumento.

Ad accrescere la tensione sono poi venute da parte degli industriali le minacce e i ricatti: gli operai che scioperano verranno licenziati, nessuna ditta accetterà di riassumerli, se abitano case costruite dalle aziende ne verranno espulsi con le famiglie. In queste vergognose intimidazioni si rivela il volto cinico e brutale della classe padronale tedesca che gli ideologi del miracolo e della collaborazione tra le classi, della « tranquillità sociale » avevano cercato di far dimenticare.

Mentre colloqui e incontri si susseguono intensamente anche a livello dei governi regionali per la ricerca di compromessi che evitino la rovina di forza, la stampa federale ha manifestato apertamente la propria inquietudine e chiama le parti in conflitto a dimostrare il loro senso di responsabilità in nome dell'interesse nazionale.

Il governo regionale del Baden-Württemberg si è iscritto oggi nella vertenza offrendo la sua mediazione nell'intento di evitare lo sciopero. Il ministro-presidente Kiesinger ha concordato un incontro con i rappresentanti delle due parti in causa per giovedì prossimo, esprimendo la convinzione che esista tuttora un certo campo di manovra in cui consentire una soluzione di compromesso. Si vedrà nei prossimi giorni fino a che punto i capi socialdemocratici del sindacato metallurgico sono disposti a interpretare la volontà delle masse.

GIUSEPPE CONATO

Rinnovare al più presto gli abbonamenti scaduti

contribuisce al successo della « CAMPAGNA » che i Comitati « Amici » di tutte le province stanno portando avanti con grande slancio

L'ABBONAMENTO all'UNITA'

è un legame permanente con il giornale e il Partito e specie nei piccoli centri e nelle campagne assicura

OGNI GIORNO

al lettore la continuità dell'informazione aggiornata veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

Abbonandosi all'Unità inoltre si risparmia e si riceve doni e si partecipa al sorteggio di FIAT 600 e televisori FIRTE messi in palio dall'Associazione Amici dell'Unità

ABBONATI ANCHE TU e procura nuovi abbonamenti

Origini e prospettive del movimento rivoluzionario algerino

L'influenza dell'Algeria sull'Africa ex francese

La natura della divergenza con i movimenti nazionalisti nord-africani - "Spetta all'Algeria indipendente, alla Tunisia e al Marocco definire le condizioni della cooperazione francese nel Sahara,"

II

« Se la Tunisia è le gambe, se il Marocco è le braccia, l'Algeria è il cuore del Nord Africa. Nessun corpo umano può vivere senza il cuore... »



Il re del Marocco, Hassan II, e Ben Keddou (a sinistra) durante la visita del primo ministro del governo provvisorio algerino in Marocco

non consenta una profonda e permanente modificazione del suo stato e dell'altra il neutralismo ha assunto caratteristiche profondamente differenti da quelle di altri paesi africani...

Scelte decisive nell'Africa del Nord

Proprio da qui, da questi caratteri specifici della rivoluzione algerina prendono corpo i timori, del tutto fondati, affiorati nei gruppi dirigenti nord-africani...

Il FLN non abbia mai dato peso alla personalità del generale De Gaulle. Ciò che ha impegnato l'attenzione del FLN è stata la presenza nel Sahara francese...

Ad una tale lucidità di analisi gli algerini sono stati portati dal tipo di avversario con cui essi si sono trovati di fronte nella lotta di lotta in lotta e contemporaneamente brutale e insidioso, violento e melliflo, barbaro e raffinato...

stato, quali sono le ragioni che stanno alla base di un tale fenomeno. Non ultima tra di esse, ad ogni modo, è la necessità di fronte alla quale gli algerini si sono trovati di dover condurre la battaglia contro forme di lotta estremamente insidiose...

La lotta per liberare anche il Sahara

Si tratta di un articolo scritto, come si è detto, nel 1957. Non molto tempo dopo si vedrà che precisamente su questo De Gaulle imporrà la sua politica algerina...

Era uno dei dieci più temuti dalla FBI



L'ABBOCK (Texas) - Questo è (anziché) uno dei dieci uomini più ricercati dalla FBI, per i delitti che ha commesso. È il tenente Debert Henry Linawever, fotografato appunto al momento del suo arresto...

Preoccupanti sviluppi in Congo

Contatti fra Adula e l'Union Minière

Li ha annunciati lo stesso premier congolese dopo il colloquio avuto lunedì sera con Kennedy

WASHINGTON, 6. - In una conferenza stampa tenuta oggi nella capitale americana (dove ieri sera ha avuto un colloquio con Kennedy) il primo ministro del Congo, Cyrille Adula ha annunciato tutta una serie di propositi del governo di Leopoldville che confermano la piega neocolonialista presa dagli sviluppi della situazione congolese...

tale, e statunitense in particolare, in vari paesi indipendenti dell'Africa. A Leopoldville si parla intanto con sempre maggiore insistenza - a conferma di quanto detto in proposito a Washington da Adula - della piena pacificazione con Ciombe. Una intensa attività viene svolta dai ministri più strettamente legati all'imperialismo per la esclusione dell'attuale gabinetto di Leopoldville di quei ministri, come il ministro dell'Interno Christoph Ghemba...

Hanno paura di essere assassinati

Non vogliono uscire i tre dell'eroina

Verrà rispedito in Italia il « re del vizio » dell'Indiana, Tommy Morgano



NEW YORK, 6. - I capi della gang dell'eroina, che qui vengono definiti come « i luogotenenti » di Lucky Luciano, hanno rifiutato di andarsene spaventati dalla libertà provvisoria. Il desiderio dei tre gangster di restare in prigione è comprensibile se si ricorda che due loro complici, arrestati l'estate scorsa a New York, sono stati uccisi poche ore dopo essere usciti dal carcere dietro cauzione...

La polizia segue anche altre piste per fare piena luce sul traffico dell'eroina. Bar-

Le previsioni pessimistiche si sono avverate solo per loro

Caccia in tutta l'India ai profeti di sciagure

Infastiditi dall'idea di essersi purificati invano in attesa della fine del mondo, i fedeli hanno malmenato santoni ed astrologhi

NUOVA DELHI, 6. - Le previsioni pessimistiche si sono avverate solo per loro. I profeti di sciagure sono stati malmenati e malmenati...

In molti centri dell'India i santoni e gli astrologhi sono riusciti a mettersi in salvo con fucile notturno dopo aver constatato che, nonostante la congiunzione del Sole, con Marte, Venere, la Luna etc. la fine del mondo non veniva ancora. In molti casi però il tentativo di mettersi in salvo è fallito, come a Japur, dove una folla di donne inferocite ha picchiato quegli stessi profeti che giorni prima, con le loro infamanti parole, le avevano indotte a rimanere notti intere in preghiera per purificarsi in attesa della fine. Infastidite dall'idea di essersi purificate invano, le donne hanno così spedito una decina di astrologhi nel locale nosocomio.

57 mila gli emigrati oltre Oceano

In una città inglese Vandalo specializzato in orologi pubblici

SHREWSBURY, 6. - Un mietitore indiano sta mettendo in atto un piano che mira a mettere fuori uso tutti gli orologi di questa città. Nella notte scorsa l'uomo ha compiuto la sua sesta azione vandalica, vittima questa volta è stato un orologio situato su una torre, a quindici metri dal suolo. Un poliziotto che subito dopo la mezzanotte voleva con-

La sera del 15 gennaio, in questo individuo che odia tanto gli orologi, in dicembre, mese in cui si cominciarono a vedere orologi pubblici con le lancette contorte o deviate. L'ignoto vandalo si è arrampicato su torri alte anche trenta metri per dare sfogo alla sua fobia.

Esponente della SVP arrestato per apologia di reato

Sciopero dei portuali della Repubblica dominicana

L'AVANA, 6. - L'agenzia « Prensa Latina » riferisce che gli operai di tutti i porti della Repubblica Dominicana hanno proclamato uno sciopero per rivendicare un aumento del salario. Lo sciopero, cui partecipano più di 5000 portuali, è stato indetto perché l'associazione degli armatori si è più volte rifiutata di aumentare i salari. I dirigenti sindacali dicono che i salari oggi pagati nei porti dominicani sono « miserabili » come quelli dell'Europa di Trujillo.

TRIPOLI, 6. - Nella regione del Gebel in Tripolitania si è avuta ieri una forte nevicata che ha ricoperto il terreno per circa 90 cm. Il giornale « Tarabius » riferisce che la neve ha arrecato danni alle colture ed al bestiame.

Advertisement for EKOVISION televisions, featuring a large '11+' logo and text describing the product's features and availability.

Advertisement for 'Avvisi Economici' (Economic Notices) listing various services and contact information.

Advertisement for 'Avvisi Sanitari' (Sanitary Notices) including medical services and health-related information.

Advertisement for 'ENDOCRINE' medicine, highlighting its benefits for various health conditions.

Advertisement for 'Pioniere tutto nuovo' (New Pioneer) featuring a large '48' and promotional text.

Il rapporto di un gruppo di esperti

Il disarmo porterebbe «duri colpi» agli S.U.

L'economia fortemente militarizzata, dovrebbe affrontare un difficile riadattamento - Kennedy discute con Stikker sulla «NATO atomica»

WASHINGTON, 6. — Il direttore dell'agenzia statunitense per il disarmo, William Foster, ha messo in guardia oggi il governo contro le gravi conseguenze che un accordo per il disarmo generale comporterebbe per l'economia americana. Foster ha reso noto il rapporto redatto da un gruppo di nove esperti governativi e dell'industria privata, che hanno lavorato per diversi mesi, sotto la direzione del professor Emile Benoit, della Columbia University, allo studio del problema. Un disarmo troppo rapido, afferma il documento, provocherebbe indubbiamente «un forte contraccolpo» sull'economia nazionale, che potrà essere soltanto «attenuato» dalla adozione di «misure preventive».

Gli esperti notano che la economia americana ha raggiunto negli ultimi anni un elevato grado di militarizzazione. Da oggi al 1965, le spese comportate dai programmi di sicurezza potranno raggiungere i seicento miliardi di dollari. Circa il 95 per cento degli operai dell'industria aeronautica e missilistica, il 60 per cento di quelli dei cantieri navali e il 40 per cento dei lavoratori dell'industria delle comunicazioni lavorano attualmente per la difesa. Qualsiasi sensibile mutamento in questa incidenza rischia di avere ripercussioni «critiche», presentando all'economia «svantaggi ostacoli e seri problemi».

Il rapporto sottolinea altresì la necessità che, nello elaborare una politica di «riadattamento» dell'economia, si tenga presente il pericolo di un ristagno produttivo, che porrebbe gli Stati Uniti in svantaggio nella competizione con l'URSS.

In un messaggio indirizzato oggi al Congresso, Kennedy, si è dal canto suo soffermato sulle deficienze del sistema di istruzione vigente negli Stati Uniti, deficienze che, egli ha detto, alimentano la disoccupazione e sottraggono miliardi di dollari al potenziale economico della nazione.

Il presidente ha citato il caso di circa un milione di giovani che non hanno completato gli studi e si trovano oggi senza lavoro e dei quattrocentomila studenti che non hanno potuto entrare

all'Università per mancanza di mezzi. Egli ha anche fatto presente che l'analfabetismo continua a infuriare negli Stati Uniti. Oltre otto milioni di americani di età superiore ai ventisei anni hanno frequentato la scuola per meno di cinque anni e oltre un terzo di essi non sanno leggere né scrivere.

Kennedy chiede, per sopperire a queste deficienze, lo stanziamento di 5 miliardi e 700 milioni di dollari. Oggi, il presidente ha ricevuto il segretario generale della NATO, Stikker. Oggetto del colloquio: il piano per la «NATO atomica», che ospite sia californiani sia gli Stati Uniti. All'uscita, Stikker ha dichiarato, ai giornalisti che le relazioni del presidente erano state «molte positive». Egli ha detto anche di aver avuto l'occasione di ottenere da Kennedy dei chiarimenti sul suo atteggiamento nei confronti dei paesi membri della Nato che possiedono ancora delle colonie.

In precedenza, Stikker aveva discusso la questione della Nato atomica con Rusk dichiarando ai giornalisti che è stato realizzato un «leg-

gero progresso» circa la creazione di una forza d'urto nucleare della Nato.

«Con qualche sforzo supplementare per rinforzare il potenziale convenzionale della Nato, potremmo far fronte a qualsiasi eventualità tedesca», ha detto Stikker. «Ma non è il nostro obiettivo principale. Il nostro obiettivo è la Nato nucleare».

Intanto, mentre Von Brandt avrebbe suggerito al cancelliere di dare al Cremlino una «sottile» risposta, respingendo le richieste di un leader liberale. Mendel avrebbe chiesto - colloquio sperimentale - con Mosca.

Macmillan evasivo su un incontro con Krusciov

LONDRA, 6. — «Incontrare Krusciov è sempre una esperienza interessante, ma perché un incontro del genere possa essere utile, esso deve aver luogo a tempo opportuno», ha dichiarato oggi il ministro Macmillan, rispondendo al deputato laburista Albert Roberts, che lo aveva interrogato su un suo presunto viaggio nell'Unione Sovietica.

A nome del partito laburista, questo deputato aveva espresso l'opinione che un incontro del genere, suggerito, a quanto fonti diplomatiche hanno affermato, nei giorni scorsi in una lettera di Krusciov al primo ministro britannico, potrebbe avere risultati proficui.

Macmillan ha dall'altra parte affermato che spera di fare quanto prima una dichiarazione sui problemi relativi al disarmo nucleare. Il primo ministro ha poi dichiarato che accetterà di buon grado una riunione dei primi ministri del Commonwealth per discutere i problemi connessi con il Mercato comune «a tempo debito», se tale riunione sarà considerata desiderabile. Il leader dell'opposizione Gaitskell, ha affermato che «ovviamente è desiderabile che qualsiasi proposta del governo abbia il consenso dei paesi del Commonwealth».

Il centauro non è morto



GARDENA (California) — Questa drammatica carambola tra la moto e il motociclista si è svolta durante una competizione sulla pista di Ascot Park, sotto gli occhi allibiti di migliaia di spettatori. Il corridore Ronnie Nelson è ricoverato all'ospedale per la frattura di una vertebra cervicale.

Continuazioni dalla 1ª pagina

ALGERIA

La situazione in Algeria è economicamente più indietreggiata di tanti altri paesi capitalistici nel ritmo della espansione e della produzione. Ma nel complesso gli ambienti politici si mostrano disposti a prendere in parola il generale; se è vero che vuole arrivare alla pace e affrontare la prova del fuoco con l'OAS non gli resta che dimostrarlo nei fatti.

I fatti di oggi sono gravi e scompaiono per quanto riguarda la situazione in Algeria e, al contrario, positivi in Francia. In Algeria, l'OAS ha messo a segno un altro grosso colpo della sua attività criminale prendendo di mira i funzionari della radio e televisione. Ne hanno rapiti ieri tre a Orano e oggi hanno abbattuto il direttore stesso della tv in Algeria, Jean Oudina, che è all'ospedale tra la vita e la morte. Altre sette persone sono state uccise dai fascisti in Algeria mentre a Orano trenta uomini dell'OAS riuscivano a far stampare una pagina intera di propaganda sul giornale locale e a diffonderlo gratuitamente in ventimila copie.

A Bonn un sottotenente ha disarmato gli uomini del suo plotone e ha disertato portando le armi all'OAS. I fatti di Algeria inducono al pessimismo circa le possibilità di ridurre all'impotenza l'OAS senza l'accordo con il GPRP.

In Francia gli studenti e i professori di tutte le università hanno impartito oggi una grande lezione antifascista al paese intero. In base alle notizie che sono giunte dalle varie sedi universitarie, risulta che più del 90% degli «effettivi» (studenti e professori) hanno preso parte alla manifestazione di questa giornata. Nei diversi comizi un professore, designato dai colleghi d'accordo con le associazioni studentesche, ha letto una lezione di diritto preparata collettivamente dai professori dell'università di Parigi, sul tema della «difesa della libertà fondamentale».

A Parigi, siccome ci si attendeva una grande affluenza, erano state organizzate due manifestazioni, una al teatro della Mutualité e una alla camera del lavoro. Le due riunioni sono risultate affollatissime oltre il previsto, in quanto i giovani sono accorsi con i loro professori in massa; erano più del decimillesimo il numero di studenti e più di cinquemila alla camera del lavoro.

Risultati simili sono stati evidentemente resi possibili dalla vasta e schietta unità realizzata sul piano politico organizzativo nell'ambiente universitario. Qui i comunisti lavorano fianco a fianco coi socialisti e i cattolici, e la direzione del movimento scaturisce dalla democratica confluenza delle varie tendenze nell'associazione sindacale, e nel fronte antifascista che si è costituito sulla base dei comitati. A questo fronte aderiscono anche 35 quintessenza di studenti sono così organizzati in un movimento compatto ed attivo.

Questa forza, che oggi si rivela largamente sviluppata in tutta la Francia, minaccia di trasformarsi in una nuova fonte di divergenza all'interno dello schieramento democratico. Sartre e i suoi amici come si sa, vorrebbero dare l'imprimaturà di un movimento organizzativo e per questo hanno indetto, domenica prossima, le assise nazionali dei comitati antifascisti sorti nel mondo intellettuale (università, licei, centri di ricerca e settori culturali diversi, dal cinema alla editoria).

Contro l'idea di formare una lega, «una sorta di partito», si pronunciano oggi molti. Il filosofo Louis Figeures, segretario del Comitato centrale, denunciando le «vanità e anche il carattere pericoloso della presa di posizione di qualche personalità», le «manovre pretese» e le «manovre contro il nostro partito», che si nasconderebbero dietro l'imprimaturà di Sartre. Il compagno Figeures allude a dichiarazioni di Sartre e di altri esponenti della lega, durante una tavola rotonda organizzata la settimana scorsa da France Observateur. «Questa gente — dice Figeures — si vanta apertamente di poter allontanare elementi comunisti dalle posizioni del loro partito», e conclude affermando: «La Lega antifascista tra gli intellettuali non sa cosa fare se di stati maggiori più o meno decorati e delle loro piccole ambizioni».

Sul piano della prospettiva non si escludono sorprese. Si parla di un possibile siluramento del ministro delle Informazioni, De la Malenc, a causa di uno scandalo politico scoppiato negli ambienti della radio e della televisione. Si parla di un eventuale sostituzione di Debré con Pompidou. L'uomo di Rothschild, al posto di primo ministro. De Gaulle si sarebbe orientato verso questa soluzione per contrastare la manovra di Mollet e Poincaré, che sembra rista con una certa continuità negli ambienti finanziari. Ma è probabile che — anche se vero — questo progetto non è realizzabile prima della fine del conflitto algerino.

Un episodio degno della

confusione che regna nelle stesse file del regime pollaio è stato oggi in luce negli ambienti diplomatici. Le relazioni fra Parigi e Belgrado rischiano di essere rotte. Siccome la rappresentanza del GPRP a Belgrado ha ottenuto il titolo di legazione, il Quai d'Orsay ha annunciato al governo jugoslavo che non invierà nessun nuovo ambasciatore e ha chiesto che anche il rappresentante attuale della Jugoslavia a Parigi venga richiamato in patria.

CONSULTAZIONI

Il ministro ha sottolineato l'importanza della crisi affermando che «non si tratta, di una contingenza parlamentare normale; è un capitolo che si chiude, un capitolo nuovo che si apre. Mi sembra che ci sia un complesso di difficoltà di adattamento e, soprattutto di adeguamento e, atteso, si ercano delle attese che non possono non dar da pensare. Guai — a mio parere — se andassero deluse. Guai se una occasione di tanta importanza e delicatezza, importanza storica, direi, andasse sciupata per un compromesso. Io confido — ha concluso Parri — che i partiti e gli uomini interessati saranno all'altezza della loro responsabilità».

Piuttosto chiuso è apparso l'on. Pella. «Le mie idee le conosco», ha detto ai giornalisti. Quando gli è stato chiesto: «Entrerà nel nuovo governo?» — ha risposto che non ci aveva ancora pensato. «Non mi pare», ha risposto, è stato invece l'on. Scelba. Dopo aver dichiarato che «per la grande politica» non gli pareva ci fosse qualcosa da dire, ha voluto ricordare due ricorrenze attinenti al campo della «piccola politica»: il compleanno dell'on. Fanfani e la festa di Santa Dorotea.

«Formetevi di risolvere le sue», ha detto il mio augurio al presidente del Consiglio. Anche se il governo è dimissionario, io sono un suo collaboratore. E faccio tanti auguri anche agli amici di Santa Dorotea». (Come si ricorderà fu proprio nel convento di Santa Dorotea che si svolse, nel 1957, la riunione che vide Fanfani in minoranza nella DC e segnò la nascita della corrente che si chiamò appunto dei «dorotei»).

Successivamente il senatore Paratore ha detto ai giornalisti di essere rimasto colpito dalla forza di volontà del Capo dello Stato che continua a fare i suoi doveri nonostante le sue non buone condizioni di salute. Sulla crisi di governo si è limitato a dire «è sperabile che sia breve».

Secondo l'on. Segni, che è stato ricevuto da Gronchi nel pomeriggio, non si può dire che siano già prevedibili delle ipotesi di soluzione della crisi. «Non mi pare», ha risposto, seccamente ad un giornalista che lo interrogava in proposito. Segni ha infine espresso qualche preoccupazione per lo stato di salute del Presidente della Repubblica.

L'on. Tambroni, ultimo degli ex-presidenti del consiglio consultati, non ha perduto la necessità di essere ai giornalisti una dichiarazione che raccomanda per la sua oscurità. Dopo generiche affermazioni sulla situazione del paese ha così concluso: «Qualsiasi nuova politica e qualsiasi maggioranza nuova debbono servire tutto ciò che di valido vi è, e tutto ciò che di valido vi è, non deve servire una nuova politica né una nuova maggioranza». Con questo detto dello statista marchigiano si è chiusa la serie delle dichiarazioni rese ai giornalisti.

Per la cronaca aggiungeremo che le informazioni sui colloqui riservati che l'on. Gronchi avrebbe avuto lunedì col presidente della Corte costituzionale, (o della Corte di Cassazione), e con il giudice costituzionale Ambrosini sono state ieri formalmente smentite. Anche il compagno Nenni, avvicinato dai giornalisti, ha smentito ieri mattina la notizia, pubblicata da alcuni giornali, di un suo colloquio riservato con l'on. Gronchi. Non è stata invece smentita la notizia, ugualmente pubblicata, di un colloquio di Gronchi con il presidente della Corte di Cassazione, Oggi.

PARLAMENTO

tivo del gruppo parlamentare del PSI, quello della DC, il gruppo misto del PSDI e il gruppo misto della Camera, in vista delle consultazioni presidenziali. Breve la riunione dei socialisti nel corso della quale hanno parlato Nenni, Pigni (della corrente di Basso) e Luzzatto per la sinistra. Secondo le agenzie Nenni ha detto che si tratta per ora di attendere gli sviluppi della crisi di governo e soprattutto il programma del nuovo governo. Al Capo dello Stato egli porterà le deliberazioni degli organi centrali del PSI e il programma economico approvato dal recente Comitato centrale. Pigni ha sottolineato la esigenza assoluta di rispetto dei deliberati congressuali da parte della maggioranza se si vuole evitare che molti parlamentari siano costretti a svincolarsi dalla disciplina di gruppo.

Luzzatto ha precisato che la sinistra non è, in linea di massima, contraria alla realizzazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra, purché essa rappresenti una svolta effettiva nella politica italiana. Quanto all'atteggiamento da tenere in aula lo si potrà precisare quando si conoscerà il programma e si potrà valutare la reale portata del centro-sinistra, di cui si parla.

Concludendo la riunione, delle correnti di sinistra del PSI, svoltesi per due giorni nei dibattiti congressuali, il compagno Vecchietti ha affermato che durante la crisi di governo la sinistra continuerà a battersi per chiedere l'applicazione integrale del programma economico e delle linee di politica estera votati dal comitato centrale. Vecchietti non ha escluso la richiesta di convocazione di un congresso straordinario del partito ove la maggioranza venisse meno a questi impegni. Alla riunione era presente anche Basso.

Quanto ai socialdemocratici essi hanno deciso che sia Saragat, come capo del gruppo parlamentare, a tornare da Gronchi. Le trattative tra i partiti — è stato precisato — dovranno cominciare dopo che l'on. Gronchi avrà affidato l'incarico. Solo allora si potrà entrare nel merito del programma e delle strutture del governo.

Nel gruppo misto le posizioni sono diverse. L'on. Marelli, che avrà il compito di illustrare al Capo dello Stato, potrà annunciare l'orientamento favorevole al centro-sinistra del gruppo di «Rinnoveramento sociale» (ex monarchici) oltre che dei deputati repubblicani.

SCIOPERI

La proposta di una «lunga marcia» proposta dalle maestranze dell'Ansaldo di Muggiano, a cui dovrebbero partecipare anche sindaci ed amministratori, in occasione della prossima fermata di tre ore, che avverrà lunedì, 12 febbraio, è stata accolta. Questa agitazione sarà attuata ogni giorno con l'abolizione dello straordinario, e con l'uscita alle 16,15 (cioè con mezz'ora d'anticipo al Muggiano, e con una fermata dalle 14 di sabato alle 6 di lunedì negli altri cantieri).

A Genova gli scioperi erano già iniziati lunedì — sempre per decisione della Fiom — dalle 11 alle 12 anziché dalle 14 alle 15, e dalle 15 alle 16 al cantiere, mentre anche gli impiegati (sull'esempio dei colleghi di Monfalcone) si apprestano a scioperare.

In riferimento ad articoli, apparsi sulla stampa, che muovono grossolane accuse alla lotta nei cantieri navali, Elvio Pastorino — segretario nazionale della Fiom — ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Da alcune settimane, ormai, in tutto il settore nautico si sviluppa con una larghissima adesione dei lavoratori interessati, la azione sindacale indetta dalla Fiom-Cgil per un sostanziale miglioramento delle condizioni dei cantieristi e per un diverso indirizzo della politica economica fin qui perseguita in tutto il settore marittimo di cui cantieri fanno parte integrante.

Nel momento in cui i lavoratori dei cantieri inglesi e tedeschi scendono in lotta o si apprestano a farlo verso nuove conquiste salariali e normative, la richiesta della Fiom di un contratto integrativo di settore che unifichi e migliori i trattamenti in atto in Italia nel settore nautico, è un atto di quei dieci stati, non soltanto si dimostra più che giustificata, ma rappresenta un contributo alla lotta che i lavoratori europei portano avanti contro il padronato che intende valersi delle intese economiche internazionali per condizionare nelle loro legittime rivendicazioni.

Riunione a Bonn per la risposta a Mosca

BONN, 6. — Venerdì verrebbe deciso il contenuto della risposta di Bonn al memorandum sovietico del 27 dicembre in cui si suggeriscono colloqui bilaterali tedesco-sovietici per la normalizzazione delle relazioni fra Bonn e Mosca. In proposito è un programma a Bonn una riunione degli ambasciatori, tedeschi e sovietici, a Mosca e nelle principali capitali occidentali.

Intanto, mentre Von Brandt avrebbe suggerito al cancelliere di dare al Cremlino una «sottile» risposta, respingendo le richieste di un leader liberale. Mendel avrebbe chiesto - colloquio sperimentale - con Mosca.

I venti volontari giacciono su lettini da ospedale

ferro da ospedale. Tra i 50 volontari ci sono uomini di 50 anni e operai più giovani, che nel 1943 si erano già incontrati nelle file della Resistenza. Una delegazione di donne dei minatori è venuta a Parigi. Sono le mogli dei minatori che tentano di farsi ricevere da deputati, ministri, anche dal primo ministro, e da De Gaulle in persona. La prima fase della battaglia — quella in fondo ai pozzi — è terminata una settimana fa. Il comitato inter-sindacale ha esaminato le proposte fatte dal governo e le ha giudicate insoddisfacenti. Il giudizio è stato confermato da un'assemblea plenaria di minatori. Si è poi studiato un piano di controproposte che il comitato inter-sindacale ha presentato ieri alla prefettura dell'Aveyron, a Rodez.

Sempre nella capitale del Dipartimento, si è tenuta una riunione largamente unitaria di dirigenti sindacali e politici. Il giudizio è stato confermato da un'assemblea plenaria di minatori. Si è poi studiato un piano di controproposte che il comitato inter-sindacale ha presentato ieri alla prefettura dell'Aveyron, a Rodez.

L'avvocata racconta

«Come sono sfuggita all'OAS»

Tra i suoi rapitori un ex legionario italiano



PARIGI, 6. — Sensazionale conferenza stampa oggi a Parigi: l'avvocata Mireille Glaymann, sequestrata la settimana scorsa ad Algeri dall'OAS e sfuggita sabato ai suoi persecutori, la quale si trovava nello studio dell'avvocato algerino Abdessamad Benabdallah di cui è collaboratrice, ha narrato ai giornalisti la sua odissea. Tre uomini armati la sequestrarono mentre si recava, a bordo di un autobus, all'aeroporto di Algeria. I tre la condussero in un appartamento sito in un quartiere che non pote identificare e venne affidata alla custodia di quattro ex paracadutisti della legione straniera: due dei quali tedeschi e un italiano e un polacco. «Mi conoscevano bene — ha dichiarato l'avvocata — mi hanno preso i documenti e una giovane donna mi ha perquisita ed ha preso tutto ciò che avevo addosso: dal denaro al fazzoletto. L'indomani ho creduto di comprendere che si giudicava necessario cambiare nascondiglio avendo il legionario italiano parlato troppo».

Lo sciopero della fame a Decazeville dopo 50 giorni di lotta in miniera

Schieramento unitario di partiti e sindacati attorno ai lavoratori dell'Aveyron - Importanti agitazioni operaie si annunciano nelle miniere dell'Europa Occidentale - In lotta nel Belgio gli emigrati italiani

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 6. — Cinquantesimo giorno di lotta dei minatori di Decazeville. Mentre De Gaulle pronunciava, ieri, il discorso imperniato sulla idea di una Francia all'avanguardia della prosperità e della buona amministrazione, venti volontari (tra gli 800 che in dicembre erano scesi in fondo ai pozzi) hanno iniziato lo sciopero della fame e lo proseguono compatto. Essi si sono riuniti nei locali dell'Associazione di Decazeville, trasformata in dormitorio, con 20 lettini di

condizioni imposte dai trust internazionali, il che provocò una emorragia supplementare di valuta sul piano del commercio estero. Il quotidiano del P.C.F. segnala le conseguenze sempre più gravi del pool carbonifero acciullo sulla economia nazionale e soprattutto sulle condizioni di vita e di lavoro dei minatori, in Francia e in Belgio.

Dal Belgio effettivamente, si apprende che nei prossimi giorni tutti i lavoratori delle miniere entreranno in sciopero. Buona parte dei minatori, in Belgio, sono emigrati italiani. Sta per aprirsi una nuova, grande fase di lotta operaia, su tutto il fronte delle miniere dell'Europa occidentale. I minatori avvertono tanto più profondamente la esigenza che l'azione sindacale sia coordinata internazionalmente.

«L'espulsione dall'OSA è illegale»

La Guaiana appoggia Cuba

Scolta la Federazione delle Antille britanniche

L'AVANA, 6. — Jeanet Jagan, segretaria generale del Partito popolare progressista della Guaiana britannica, ha affermato che le risoluzioni approvate a Punta del Este sono ingiuste ed illegali.

La signora Jeanet Jagan, moglie del primo ministro della Guaiana britannica, Cheddi Jagan, si è recata a Cuba per partecipare alla II Assemblea Generale del popolo cubano.

«Appoggio la rivoluzione cubana e il suo dirigente, Fidel Castro ed auguro al popolo di Cuba pieno successo in tutte le sue attività», ha dichiarato la signora. Intanto è stato annunciato lo scioglimento della Federazione delle Antille britanniche. La decisione è stata resa

Una riunione di scienziati americani

Messaggi da altri «mondi» attraversano lo spazio

NEW YORK, 6. — Una riunione dedicata ad un esame delle possibilità di comunicazione con altri mondi abitati è stata promossa dal massimo ente scientifico americano, la National Academy of Sciences.

Sebbene non si conoscano i dettagli dei lavori, si è appreso che sono state raggiunte le seguenti conclusioni: 1) esiste una forte probabilità che in questa galassia ci siano altri pianeti abitati; 2) i più recenti sviluppi tecnici permettono di

Debré implicato nell'attentato al bazooka?

PARIGI, 6. — Il generale Salan, capo dell'OAS avrebbe fatto pervenire a Debré una lettera dell'ala «spionista». Ne dà notizia Le Monde.

Salan avrebbe messo d'accordo in causa Debré per quanto concerne il famoso affare del bazooka del 1957. Come si ricorda, il 15 gennaio di quell'anno, un gruppo di ultra, guidato da un certo René Kovacs, attentò con un bazooka alla vita di Salan, allora comandante in capo delle truppe francesi in Algeria.

Il primo ministro — affermerebbe Salan nella sua lettera — avrebbe il primo a decidere sulla espulsione delle misure recentemente prese contro l'OAS e gli attivisti.

Sempre secondo la lettera, Debré avrebbe detto a Salan: «Se non intervenga il presidente, io mi assumo la responsabilità dell'attentato, assumendo i tradotti davanti al tribunale di Parigi».

Questa forza, che oggi si rivela largamente sviluppata in tutta la Francia, minaccia di trasformarsi in una nuova fonte di divergenza all'interno dello schieramento democratico. Sartre e i suoi amici come si sa, vorrebbero dare l'imprimaturà di un movimento organizzativo e per questo hanno indetto, domenica prossima, le assise nazionali dei comitati antifascisti sorti nel mondo intellettuale (università, licei, centri di ricerca e settori culturali diversi, dal cinema alla editoria).

Contro l'idea di formare una lega, «una sorta di partito», si pronunciano oggi molti. Il filosofo Louis Figeures, segretario del Comitato centrale, denunciando le «vanità e anche il carattere pericoloso della presa di posizione di qualche personalità», le «manovre pretese» e le «manovre contro il nostro partito», che si nasconderebbero dietro l'imprimaturà di Sartre. Il compagno Figeures allude a dichiarazioni di Sartre e di altri esponenti della lega, durante una tavola rotonda organizzata la settimana scorsa da France Observateur. «Questa gente — dice Figeures — si vanta apertamente di poter allontanare elementi comunisti dalle posizioni del loro partito», e conclude affermando: «La Lega antifascista tra gli intellettuali non sa cosa fare se di stati maggiori più o meno decorati e delle loro piccole ambizioni».

Sul piano della prospettiva non si escludono sorprese. Si parla di un possibile siluramento del ministro delle Informazioni, De la Malenc, a causa di uno scandalo politico scoppiato negli ambienti della radio e della televisione. Si parla di un eventuale sostituzione di Debré con Pompidou. L'uomo di Rothschild, al posto di primo ministro. De Gaulle si sarebbe orientato verso questa soluzione per contrastare la manovra di Mollet e Poincaré, che sembra rista con una certa continuità negli ambienti finanziari. Ma è probabile che — anche se vero — questo progetto non è realizzabile prima della fine del conflitto algerino.

Rinvio di 24 ore il lancio di Glenn

CAPE CANAVERAL, 6. — Il lancio dell'astronauta americano John Glenn — a quanto si è appreso oggi — a Cape Canaveral — è stato rinviato di almeno 24 ore nella prevista data del 13 febbraio prossimo.

La signora Eleonora Roosevelt ha inviato un telegramma al primo ministro sovietico Krusciov nel quale afferma che il mondo sarebbe felice se le relazioni fra USA e URSS migliorassero.

Il telegramma è stato inviato in risposta ad un messaggio trasmesso da Krusciov in occasione della nascita del presidente Franklin D. Roosevelt.

ALFREDO REICHLIN Direttore

Taddeo Conca Direttore responsabile

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LICENZA autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefono: 470.333. 470.335, 470.337, 470.339, 470.341, 470.343, 470.345, 470.347, 470.349, 470.351, 470.353, 470.355, 470.357, 470.359, 470.361, 470.363, 470.365, 470.367, 470.369, 470.371, 470.373, 470.375, 470.377, 470.379, 470.381, 470.383, 470.385, 470.387, 470.389, 470.391, 470.393, 470.395, 470.397, 470.399, 470.401, 470.403, 470.405, 470.407, 470.409, 470.411, 470.413, 470.415, 470.417, 470.419, 470.421, 470.423, 470.425, 470.427, 470.429, 470.431, 470.433, 470.435, 470.437, 470.439, 470.441, 470.443, 470.445, 470.447, 470.449, 470.451, 470.453, 470.455, 470.457, 470.459, 470.461, 470.463, 470.465, 470.467, 470.469, 470.471, 470.473, 470.475, 470.477, 470.479, 470.481, 470.483, 470.485, 470.487, 470.489, 470.491, 470.493, 470.495, 470.497, 470.499, 470.501, 470.503, 470.505, 470.507, 470.509, 470.511, 470.513, 470.515, 470.517, 470.519, 470.521, 470.523, 470.525, 470.527, 470.529, 470.531, 470.533, 470.535, 470.537, 470.539, 470.541, 470.543, 470.545, 470.547, 470.549, 470.551, 470.553, 470.555, 470.557, 470.559, 470.561, 470.563, 470.565, 470.567, 470.569, 470.571, 470.573, 470.575, 470.577, 470.579, 470.581, 470.583, 470.585, 470.587, 470.589, 470.591, 470.593, 470.595, 470.597, 470.599, 470.601, 470.603, 470.605, 470.607, 470.609, 470.611, 470.613, 470.615, 470.617, 470.619, 470.621, 470.623, 470.625, 470.627, 470.629, 470.631, 470.633, 470.635, 470.637, 470.639, 470.641, 470.643, 470.645, 470.647, 470.649, 470.651, 470.653, 470.655, 470.657, 470.659, 470.661, 470.663, 470.665, 470.667, 470.669, 470.671, 470.673, 470.675, 470.677, 470.679, 470.681, 470.683, 470.685, 470.687, 470.689, 470.691, 470.693, 470.695, 470.697, 470.699, 470.701, 470.703, 470.705, 470.707, 470.709, 470.711, 470.713, 470.715, 470.717, 470.719, 470.721, 470.723, 470.725, 470.727, 470.729, 470.731, 470.733, 470.735, 470.737, 470.739, 470.741, 470.743, 470.745, 470.747, 470.749, 470.751, 470.753, 470.755, 470.757, 470.759, 470.761, 470.763, 470.765, 470.767, 470.769, 470.771, 470.773, 470.775, 470.777, 470.779, 470.781, 470.783, 470.785, 470.787, 470.789, 470.791, 470.793, 470.795, 470.797, 470.799, 470.801, 470.803, 470.805, 470.807, 470.809, 470.811, 470.813, 470.815, 470.817, 470.819, 470.821, 470.823, 470.825, 470.827, 470.829, 470.831, 470.833, 470.835, 470.837, 470.839, 470.841, 470.843, 470.845, 470.847, 470.849, 470.851, 470.853, 470.855, 470.857, 470.859, 470.861, 470.863, 470.865, 470.867, 470.869, 470.871, 470.873, 470.875, 470.877, 470.879, 470.881, 470.883, 470.885, 470.887, 470.889, 470.891, 470.893, 470.895, 470.897, 470.899, 470.901, 470.903, 470.905, 470.907, 470.909, 470.911, 470.913, 470.915, 470.917, 470.919, 470.921, 470.923, 470.925, 470.927, 470.929, 470.931, 470.933, 470.935, 470.937, 470.939, 470.941, 470.943, 470.945, 470.947, 470